



Regione Siciliana
PRESIDENZA
AUTORITA' DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO
DELLA SICILIA

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA)

**ESAME DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUGLI ESITI DEL
PROCESSO DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA RELATIVAMENTE AL
PROGETTO DI AGGIORNAMENTO DEL
PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE**

REPORT DI SINTESI
(avviso nota AdB prot. n. 2315 del 30.01.2024)

Servizio 1 - Tutela delle risorse idriche – pianificazione
di competenza nazionale
Ing. Antonino Granata

Servizio 2 – Pianificazione attuativa di competenza
regionale
Ing. Tommaso Bona

Il Segretario Generale
(Santoro)



Piano di Tutela delle Acque

(di cui all'art. 121 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152)

1° aggiornamento

Progetto di Piano

ESAME DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUGLI ESITI DEL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA

Gruppo di lavoro

Servizio 1

Antonino Granata
Roberto Alia
Enzo Marco Castrogiovanni
Eustachio Fontana
Rosario Muni
Maria Teresa Noto
Marcella Perricone
Giuseppe Pino
Alessandro Risica
Annalisa Strano

Servizio 2

Tommaso Bona
Daniele Logozzo
Antonino Pagano



Sommario

L'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della Regione Siciliana.....	4
Elenco delle proposte, contributi ed osservazioni provenienti dai portatori di interesse.....	6
Report delle proposte/osservazioni e sintesi delle attività condotte	7
Schede di sintesi delle proposte/osservazioni.....	9
ed analisi delle tematiche evidenziate	9
Partecipazione pubblica consultazione verbale - Elenco degli incontri	39
Attività relative al Tavolo Tecnico Regionale.....	39
Consultazione su riuso delle acque reflue depurate in agricoltura - Elenco degli incontri.....	40
Consultazione su recupero e tutela della qualità idromorfologica dei corpi idrici fluviali - Elenco degli incontri.....	41
Consultazione su ottimizzazione risorse idriche e sistemi fognario-depurativi - Elenco degli incontri.....	42
Conclusioni.....	43



L'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della Regione Siciliana

Nell'ambito delle attività per l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque, l'Autorità di bacino ha predisposto le Linee di indirizzo strategiche contenute nel documento Progetto di Piano apprezzato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 5 del 16.1.2024.

Ai sensi dell'art. 122 Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152, con nota n. 2315 del 30.01.2024, al fine di promuovere la partecipazione pubblica, è stato comunicato a tutti i soggetti coinvolti di fare pervenire le proprie osservazioni al documento "Progetto di Piano - Linee di indirizzo strategiche (art. 122 Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152)", pubblicato sul sito di questa autorità unitamente all'allegata "Valutazione Globale Provvisoria dei problemi prioritari per la gestione delle acque nell'ambito del Bacino Idrografico della Sicilia ai sensi dell'art. 122 Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 - rev settembre 2023"

Il presente documento raccoglie gli esiti del processo di partecipazione pubblica, presentati sotto forma di report, contenente le proposte, i contributi e le osservazioni provenienti dai portatori di interesse e formulate in riscontro all'avviso di consultazione pubblica o in occasione degli incontri, organizzati dall'Autorità di Bacino, nel corso dei quali sono stati illustrati i contenuti del documento di Progetto di Piano.

Nel primo elenco "Proposte, contributi ed osservazioni provenienti dai portatori di interesse" vengono riportati, distinti per ciascun portatore di interesse, gli estremi della nota con la quale ciascuno ha fornito il proprio riscontro. La sintesi dei contributi pervenuti è riportata nelle schede redatte per ciascuno di essi, allegate al presente rapporto.

A seguire viene presentato l'elenco degli incontri organizzati nell'ambito del processo di partecipazione pubblica con l'indicazione dei soggetti interessati, delle date in cui gli stessi si sono tenuti e delle tematiche affrontate nel corso degli stessi.

I verbali delle sedute sono riportati in allegato al presente rapporto.

A corredo dei report prima descritti viene riportata una sintesi delle attività poste in essere ai fini dell'acquisizione dei dati e degli approfondimenti richiesti ai vari Enti nel corso degli incontri effettuati nell'ambito del Tavolo Tecnico e dei conseguenti gruppi di lavoro attivati in accordo a quanto previsto con Deliberazione n. 5 del 16.1.2024 "Piano di Tutela delle Acque (PTA) – Aggiornamento ex art. 121 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Apprezzamento" con la quale la Giunta Regionale ha apprezzato il *"Progetto di Piano di Tutela delle Acque"*, unitamente all'allegata *"Valutazione Globale Provvisoria dei problemi prioritari per la gestione delle acque nell'ambito del Bacino Idrografico della Sicilia, ai sensi dell'art. 122 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"*, al fine di dare seguito al percorso di aggiornamento del Piano.

Nella tabella seguente sono richiamate le fasi principali e la documentazione di riferimento della procedura di aggiornamento prevista dall'art. 122 del D. lgs. 152/2006.



PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DELLA REGIONE SICILIANA

Processo di aggiornamento - Fasi principali

art. 122 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152 ¹

Rif. normativo	Documento previsto	Informazioni e/o estremi dell'atto
art. 122 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152 comma 1 , a)	Calendario e il programma di lavoro per la presentazione del Piano	Decreto del Segretario Generale dell’Autorità di Bacino n. 208 del 02 agosto 2021 <i>Adozione del Calendario, programma di lavoro e misure consultive per il riesame e l'aggiornamento del Piano di tutela delle acque</i>
art. 122 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152 comma 1 , a)	GURS parte I n. 47 del 22.10.2021	
art. 122 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152 comma 1 , b)	Valutazione globale provvisoria dei problemi prioritari per la gestione delle acque nell'ambito del bacino idrografico di appartenenza	Valutazione Globale Provvisoria dei problemi prioritari per la gestione delle acque nell’ambito del Bacino Idrografico della Sicilia (edizione dicembre 2022)
art. 122 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152 comma 2 e 3	Consultazione pubblica a partire dal 01/01/2023 e per i successivi sei mesi GURS parte I 1/2023	
art. 122 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152 comma 1, b)	Valutazione globale provvisoria dei problemi prioritari per la gestione delle acque nell’ambito del bacino idrografico di appartenenza	Valutazione Globale Provvisoria dei problemi prioritari per la gestione delle acque nell’ambito del Bacino Idrografico della Sicilia ai sensi dell’art. 122 Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152”, aggiornata alla luce delle osservazioni pervenute durante il periodo di consultazione nel corso dei primi sei mesi del 2023 (revisione settembre 2023)
art. 122 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152 comma 1, c)	Progetto del Piano di Tutela	D.G.R. n. 5 del 16 gennaio 2024. “Piano di Tutela delle Acque (PTA) – Aggiornamento ex art. 121 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Apprezzamento”
art. 122 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152 comma 2 e 3	Consultazione pubblica a partire dal 01/02/2024 e per i successivi sei mesi GURS parte I 6/2024	
Esame delle osservazioni pervenute sugli esiti del processo di partecipazione pubblica relativamente al progetto di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque - Report di sintesi (avviso AdB prot. n. 2315/2024)		

¹ art. 122 Codice dell'ambiente D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152

1. Le regioni promuovono la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione della parte terza del presente decreto, in particolare all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei Piani di tutela. Su richiesta motivata, le regioni autorizzano l'accesso ai documenti di riferimento e alle informazioni in base ai quali è stato elaborato il progetto del Piano di tutela. Le regioni provvedono affinché, per il territorio di competenza ricadente nel distretto idrografico di appartenenza, siano pubblicati e resi disponibili per eventuali osservazioni da parte del pubblico:

a) il calendario e il programma di lavoro per la presentazione del Piano, inclusa una dichiarazione delle misure consultive che devono essere prese almeno tre anni prima dell'inizio del periodo cui il Piano si riferisce;

b) una valutazione globale provvisoria dei problemi prioritari per la gestione delle acque nell'ambito del bacino idrografico di appartenenza, almeno due anni prima dell'inizio del periodo cui il Piano si riferisce;

c) copia del progetto del Piano di tutela, almeno un anno prima dell'inizio del periodo cui il piano si riferisce.

2. Per garantire l'attiva partecipazione e la consultazione, le regioni concedono un periodo minimo di sei mesi per la presentazione di osservazioni scritte sui documenti di cui al comma 1.

3. I commi 1 e 2 si applicano anche agli aggiornamenti dei Piani di tutela



Elenco delle proposte, contributi ed osservazioni provenienti dai portatori di interesse

Mittente	Protocollo mittente	Protocollo Adb	Allegato	Oggetto
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Capitaneria di porto di Siracusa	13912/2024	14574/2024	A-1	Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (PTA). Valutazione Globale Provvisoria dei problemi prioritari per la gestione delle acque nell'ambito del Bacino Idrografico della Sicilia (art. 122 Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152). Avvio della consultazione pubblica.
Delegato del WWF Italia per la Regione siciliana		16861/2024	A-2	Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (PTA) Valutazione Globale Provvisoria dei problemi prioritari per la gestione delle acque nell'ambito del Bacino Idrografico della Sicilia (art. 122 Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152). Avvio della consultazione pubblica. Considerazioni WWF Sicilia sul progetto di piano
Università degli Studi di Palermo – area Ingegneria Idraulica		16938/2024	A-3	Osservazioni sul Piano di Tutela delle Acque redatte dal prof. Carmelo Nasello dell'Università degli Studi di Palermo – area Ingegneria Idraulica
ARPA Sicilia	36503/2024	17032/2024	A-4	Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (PTA). Terzo contributo di ARPA Sicilia
ARPA Sicilia	38296/2024	17834/2024	A-5	Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (PTA). Contributo di ARPA Sicilia: percorso Fiume Ciane
Libero Consorzio comunale di Ragusa	15584/2024	19707/2024	A-6	Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (PTA) – Progetto di Piano – Linee di indirizzo strategiche (art. 122 Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152). Avvio della consultazione pubblica. Osservazioni
WWF Italia ente gestore della riserva naturale Orientata saline di Trapani e Paceco	111/2024	19727/2024	A-7	Trasmissione prot 111/24 Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (PTA) - Progetto di Piano - Linee di indirizzo strategiche (art. 122 Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152). Avvio della consultazione pubblica - Osservazioni WWF Italia – Ente Gestore WWF Italia R.N.O Saline di Trapani e Paceco e R.N.I Lago Preola e Gorgi Tondi
Commissario Straordinario Unico per la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane	U-CU1548 /2024	19730/2024	A-8	Progetto di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (art. 122 Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152) – Trasmissione files presentati nell' incontro di Partecipazione pubblica Consultazione su riuso delle acque reflue depurate in agricoltura 26 luglio 2024
Assoutenti Sicilia APS	----	31683/2024	A-9	Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia – 1° aggiornamento PTA. Consultazione Pubblica – Osservazioni (art. 122 DLgs. 152/2006 e s.m.i.)



Report delle proposte/osservazioni e sintesi delle attività condotte

Il Progetto di Piano, con cui viene avviata la fase dell'elaborazione del Piano, rappresenta il documento preliminare contenente le indicazioni strutturali e gli indirizzi strategici del Piano di Tutela delle Acque, oltre che la definizione del suo percorso di allineamento con il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico della Sicilia.

Nello stesso verranno espletate tutte le attività per completare il quadro conoscitivo relativo all'analisi delle pressioni e degli impatti e della qualità dei corpi idrici e per individuare il programma delle misure e definire gli elaborati secondo i contenuti stabiliti dall'articolo 121 del decreto legislativo 152/2006 e dall'allegato 4 alla parte terza del predetto decreto.

Ai sensi dell'articolo 122 del D.lgs. 152/2006, con nota 2315 del 30.01.2024, per garantire l'attiva partecipazione e la consultazione è stato pubblicato il progetto di Piano unitamente alla Valutazione Globale Provvisoria dei problemi prioritari per la gestione delle acque nell'ambito del Bacino Idrografico della Sicilia" previsto dalla lettera b) del comma 1 del medesimo articolo. Il termine per la presentazione delle osservazioni, in accordo alla normativa prima richiamata, è stato stabilito nel 31.07.2024.

Al fine di promuovere la partecipazione attiva inoltre, ai sensi dell'art. 122 Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152, si sono anche tenuti due incontri territoriali di consultazione verbale, aperti alla partecipazione di tutti i soggetti interessati, nel corso dei quali sono stati illustrati i contenuti del documento "Progetto di Piano Linee di indirizzo strategiche".

Il report contiene la sintesi e l'analisi, condotta dall'Autorità, dei contributi pervenuti nell'ambito del processo di partecipazione pubblica relativamente al progetto di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (avviso nota AdB prot. n. 2315 del 30.01.2024). La scheda predisposta per ciascun contributo contiene una sintetica descrizione dei contenuti accompagnata da una disamina delle tematiche nella stessa proposte effettuata con riferimento ai contenuti del progetto di Piano sia in termini di linee di indirizzo strategico e prioritario che di azioni previste, richiamando per ciascuna di esse quelle maggiormente attinenti.

In accordo a quanto previsto con Deliberazione n. 5 del 16.1.2024, con la quale la Giunta Regionale ha apprezzato il "Progetto di Piano di Tutela delle Acque", è stato attivato il tavolo tecnico regionale coordinato dal Segretario Generale dell'Autorità che vede la partecipazione dei Dirigenti Generali o loro delegati dei dipartimenti interessati dall'attuazione e definizione delle misure.

Quanto stabilito nel corso degli incontri del Tavolo Tecnico e dei focus tematici, contribuisce al conseguimento della operatività delle azioni previste nel Piano e verrà richiamato di seguito, in relazione alle tematiche evidenziate nel contributo offerto.

Contestualmente al processo di formazione del Piano, è stata avviata secondo quanto stabilito dall'art. 11 del D. Lgs. 152/2006 la Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza, preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione. Ai sensi di quanto stabilito con



l'art.13 comma 1 del D.lgs. 152/2006 il Rapporto Ambientale Preliminare di VAS è stato trasmesso ai soggetti con competenze ambientali (SCA).

Il Rapporto preliminare costituisce strumento di supporto per l'impostazione delle attività di valutazione specifiche che saranno oggetto del Rapporto Ambientale, delimitandone l'ambito, stabilendo la portata e le principali linee metodologiche, al fine di rendere più efficace il contributo dei Soggetti competenti in materia ambientale consultati. Nello stesso è stata condotta una verifica, a livello preliminare, della compatibilità e del grado di sinergia tra gli obiettivi del piano con le linee generali della pianificazione sovraordinata ed equiordinata. La stessa è stata effettuata mediante un confronto tra gli obiettivi del Progetto di Piano e quelli di altri piani di settore, il cui ambito di competenza possa determinare interferenze con la tematica del piano e le strategie di azione in materia di acque in esso definite, rilevando, al fine di rendere efficaci le azioni previste, le potenziali sinergie o incoerenze e le modalità per rafforzarle o risolverle.

Le proposte rese dagli Enti nel corso del processo di partecipazione pubblica verranno recepite, nei limiti pertinenti alle finalità ed obiettivi dello strumento di pianificazione in aggiornamento, secondo quanto argomentato nella sezione *Analisi delle tematiche evidenziate condotta dall'Autorità di bacino per l'integrazione nel Piano*, di cui alle schede seguenti e in accordo alle specifiche finalità pianificatorie demandate al Piano stesso.



Schede di sintesi delle proposte/osservazioni ed analisi delle tematiche evidenziate



Allegato	Protocollo Autorità di Bacino	Mittente
A-1	14574/2024	Capitaneria di Porto di Siracusa
Oggetto	Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (PTA). Valutazione Globale Provvisoria dei problemi prioritari per la gestione delle acque nell'ambito del Bacino Idrografico della Sicilia (art. 122 Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152). Avvio della consultazione pubblica.	

Sintesi dei contenuti del contributo/osservazione
La Capitaneria di Porto di Siracusa ha proposto un primo contributo nell'ambito del processo di partecipazione pubblica relativa alla Valutazione Globale Provvisoria (nel quale sono state formulate le proprie osservazioni), indicando ipotesi di integrazioni e/o rettifiche. Nel contributo oggetto della presente scheda, che fa seguito a quello prima richiamato, viene evidenziato che, nel documento di Valutazione Globale Provvisoria rev. Settembre 2023, in riscontro a quanto rilevato, è stato trattato il <i>solo inserimento nella parte che afferisce le "Acque destinate alla vita dei molluschi" degli impianti di mitilicoltura esistenti all'interno del Porto Grande di Siracusa con la specifica che la stazione (Corpo idrico Siracusa) è stata monitorata fino al 2013.</i> Con riferimento alle acque idonee alla balneazione inoltre <i>non risulta che per le aree costiere del Compartimento Marittimo di Siracusa (comprese a nord dalla penisola Magnisi del Comune di Priolo Gargallo ed a sud dalla località Pantano Longarini del Comune di Pachino) siano state modificate le zone adibite alla balneazione pubblicate dal Ministero della Salute all'interno "Portale Acque" ove è stata segnalata la presenza di tratti costa e prospicienti specchi di mare interdetti alla pubblica fruizione per il sussistere di grave ed attuale pericolo per la pubblica incolumità, a causa del rischio frane e smottamenti del litorale.</i> Nello stesso portale <i>non risultano, altresì, inseriti nuovi punti di balneazione in alcuni tratti di costa posti all'interno del Porto Grande di Siracusa ritenuti - con Ordinanza di Sicurezza Balneare emanata da parte di questa Autorità Marittima - idonei alla balneazione sotto il profilo della sicurezza della navigazione (spiaggetta "Aretusa" – Lungomare di Ortigia; spiaggia "Punta del Pero" e spiaggetta antistante "Scoglio Galera").</i> Infine viene segnalato che <i>alcuni tratti di costa, ricadenti soprattutto all'interno dell'Area Marina Protetta del Plemmirio - tra "Punta Tavola" ed il confine nord della zona "A" della predetta A.M.P., risultano allo stato degli atti, classificati come specchi d'acqua non balneabili per la mancanza di punti di campionamento funzionali alla classificazione delle acque.</i>
Analisi delle tematiche evidenziate condotta dall'Autorità di Bacino per l'integrazione nel Piano
Nel Report sugli esiti del processo di partecipazione pubblica all'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque, relativo al documento di Valutazione Globale provvisoria (avviso nota AdB prot. n. 24709 del 29.12.2022), è stato evidenziato che il <i>contributo fornito relativo alle acque idonee alla balneazione sarà tenuto in considerazione nel redigendo progetto di piano.</i> Con riferimento alle osservazioni rese nel contributo in esame, in analogia a quanto prima richiamato, le stesse troveranno riscontro nell'aggiornamento del Piano, nel rispetto degli obiettivi e degli ambiti di competenza attribuiti allo strumento di Pianificazione.



In merito alle *Acque destinate alla vita dei molluschi* il report redatto per il riscontro delle osservazioni nell'ambito del VGP ha evidenziato che da PdG risulta che la stazione R1909200003 (Porto Grande - Molo Zanagora) è stata esclusa dal monitoraggio per motivi tecnici in attesa dell'individuazione di una nuova stazione nella stessa area.

In accordo a quanto nello stesso rappresentato l'aggiornamento del Piano terrà in considerazione gli aspetti rilevati anche con riferimento agli impianti di mitilicoltura insistenti all'interno del Porto Grande di Siracusa.

Considerazioni conclusive in merito all'integrazione dell'osservazione sull'aggiornamento del PTA

Sulla scorta dell'analisi tematica condotta, il contributo fornito sarà tenuto in considerazione nel redigendo aggiornamento del Piano di Tutela. Nel merito di alcune di esse si rileva quanto segue.

Preliminarmente si osserva che in merito alla non balneabilità per cause riconducibili alla tutela delle acque, nel redigendo Piano, si farà riferimento a quanto riportato nel D.D.G. DASOE relativo alla stagione balneare di riferimento per la verifica della esclusione dei tratti non balneabili per inquinamento o interessati da immissioni.

Analogamente per i tratti non balneabili per mancanza di punti di campionamento funzionali alla classificazione delle acque si farà riferimento alle determinazioni che saranno assunte con il decreto sopra citato dal Dipartimento regionale competente.



Allegato	Protocollo Autorità di Bacino	Mittente
A-2	16861/2024	Delegato del WWF Italia per la Regione siciliana
Oggetto		Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (PTA) Valutazione Globale Provvisoria dei problemi prioritari per la gestione delle acque nell'ambito del Bacino Idrografico della Sicilia (art. 122 Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152). Avvio della consultazione pubblica. Considerazioni WWF Sicilia sul progetto di piano

Sintesi dei contenuti del contributo/osservazione

Viene rappresentata la necessità di considerare con maggior dettaglio la risoluzione delle cause che, a monte, determinano la mediamente scarsa qualità delle acque in Sicilia e che possono distinguersi in quelle che caratterizzano le aree propriamente agricole, le aree urbane e periurbane, le aree di discarica più o meno controllate o addirittura abusive o non bonificate. Le stesse vengono presentate in elenco unitamente alle azioni necessarie:

- utilizzo non controllato di prodotti fitosanitari in agricoltura;
- utilizzo non controllato di concimi chimici, sempre in agricoltura;
- utilizzo diffuso ed indiscriminato di diserbanti e disinfestanti in aree attinenti a manufatti come aiuole, rotonde stradali ed autostradali, bordi lungo le linee ferroviarie, aree di produzione ed altro;
- controllo degli sversamenti di liquami a valle delle attività zootecniche;
- controllo sull'efficienza degli impianti di depurazione dei reflui urbani e monitoraggio dei casi di mancanza totale della depurazione;
- controllo sull'abusivismo edilizio e in particolare sulle modalità di smaltimento delle acque reflue;
- razionalizzazione delle reti idriche e accertamento sulla obsolescenza delle stesse, nonché controllo sui prelievi abusivi dalle reti stesse.

A dimostrazione che i controlli a monte sono indispensabili e produttivi viene richiamato l'esempio della Riserva di Gorgi Tondi e Lago Preola, che vede quale Ente gestore il WWF, dove con una sapiente opera di controllo e coabitazione con la realtà economico e sociale del territorio, si è riusciti ad ottenere buoni risultati di miglioramento dei parametri riguardanti le acque.

Unitamente all'aspetto qualitativo della risorsa idrica vengono richiamate alcune azioni che influiscono sull'aspetto quantitativo della risorsa. In tale ambito occorre pensare ad una strategia che possa garantire valori del tempo di corrvazione adeguati alla ricarica delle falde agendo tra l'altro mediante la predisposizione di un vasto piano di forestazione e di difesa contro il depauperamento dei boschi siciliani, taluni compromessi dagli incendi che li hanno interessati.

Ulteriori aspetti evidenziati riguardano la necessità di porre in atto tutte le azioni necessarie a garantire la disponibilità della risorsa idrica tra cui il ripristino della massima capacità di invaso dei bacini presenti sul territorio regionale.

Analisi delle tematiche evidenziate condotta dall'Autorità di Bacino per l'integrazione nel Piano

Il Progetto di Piano rappresenta il documento preliminare contenente le indicazioni strutturali e gli indirizzi strategici del Piano di Tutela delle Acque, oltre che la definizione del suo percorso di allineamento con il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico della Sicilia. In funzione degli obiettivi della Direttiva 2000/60 e in linea anche con gli approcci seguiti a livello internazionale ed europeo per le analisi ambientali è stato adottato il modello concettuale “Determinanti Pressioni Stato Impatti Risposte - DPSIR”. In accordo a tale impostazione metodologica è stata condotta l’analisi delle pressioni che costituisce la prima fase del processo di pianificazione.

L’analisi del contributo offerto viene condotta operando una disamina delle tematiche proposte rispetto ai contenuti del progetto di Piano a partire dall’analisi delle pressioni nello stesso effettuata. Le azioni sono stabilite nello stesso secondo il modello concettuale prima richiamato con riferimento agli ambiti di competenza attribuiti al Piano di tutela con riferimento al tema della tutela delle acque.

Nell’ambito di tale analisi per quanto riguarda l’inquinamento diffuso di origine agricola viene rilevata la pressione sullo stato qualitativo delle acque superficiali e sotterranee riconducibile al settore agricolo e legata alle pratiche agronomiche di fertilizzazione e all’utilizzo di prodotti fitosanitari.

Al par. 2.4.3, con riferimento alle Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari (art.93 D. Lgs 152/2006), viene rilevato che *il quadro normativo nel Decreto n.357 del 03 maggio 2007 "Piano regionale per il controllo e la valutazione di eventuali effetti derivanti dall'utilizzazione dei prodotti fitosanitari sui comparti ambientali vulnerabili* ha subito profondi cambiamenti, così come l’assetto organizzativo della Regione Siciliana, pertanto per la redazione dell’aggiornamento del Piano occorrerà acquisire le informazioni sull’avanzamento delle attività previste nel PAN - Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

In ottemperanza alla direttiva del Parlamento europeo 91/676 relativa alla protezione delle acque dall’inquinamento da nitrati di origine agricola l’Autorità di Bacino ha realizzato gli aggiornamenti della perimetrazione delle aree vulnerabili all’inquinamento da nitrati di origine agricola. Le più recenti perimetrazioni registrano un ampliamento delle aree vulnerabili. Nel merito viene rilevato che è necessario approfondire e potenziare l’integrazione tra politiche ambientali e politiche agricole. Al tempo stesso per un’effettiva ed efficace azione è fondamentale potenziare l’implementazione delle misure elaborando una strategia definita e condivisa con gli *stakeholder* pubblici e privati del settore agricolo.

Il progetto di Piano contiene tra l’altro l’aggiornamento del programma delle misure e del programma di monitoraggio necessari al fine di indirizzare la programmazione comunitaria garantendone la coerenza degli interventi, da attuare con le misure previste dal vigente Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia. Nell’ambito delle stesse l’azione con codice D2Re è finalizzata alla *Revisione/aggiornamento, ove necessario, delle zone vulnerabili ai nitrati da origine agricola, ai fitofarmaci, e delle aree sensibili all'eutrofizzazione.*

Con riferimento a quanto evidenziato nel contributo in esame, il programma delle misure ricomprende, oltre ad azioni tese all’attuazione di quanto già previsto da altri strumenti a livello nazionale ed europeo e a livello regionale (PSR Sicilia 2014-2020), le seguenti azioni specifiche

- Azione con codice F15SR *"Interventi per la prosecuzione e il completamento del processo d'individuazione delle aree vulnerabili da nitrati e da fitosanitari e l'implementazione di strumenti modellistica di supporto ai sensi del decreto legislativo 152/2006.* La stessa risulta associata alle Key Type measures KTM 14 (*Research, improvement of knowledge base reducing uncertainty*) KTM99 (*Other key type measure reported under PoM*) e vede quale soggetto attuatore la stessa Autorità con

ARPA;

- Azione con codice D1In Realizzazione di impianti di fitodepurazione per i carichi derivanti da reflui zootecnici;
- Azione con codice D2Re Revisione/aggiornamento, ove necessario, delle zone vulnerabili ai nitrati da origine agricola, ai fitofarmaci, e delle aree sensibili all'eutrofizzazione.

Entrambe sono ricomprese nell'ambito delle misure KTM 2 *Reduce nutrient pollution from agriculture*.

In merito a quanto rilevato nel contributo in esame relativamente all'efficienza degli impianti di depurazione dei reflui urbani e più in generale sulle modalità di smaltimento delle acque reflue, nel progetto di Piano viene evidenziato che tra le pressioni puntuali per le acque superficiali un ruolo significativo è assunto dagli scarichi reflui urbani connessi allo stato di consistenza attuale del servizio fognario e depurativo delle acque reflue urbane su tutto il distretto idrografico della regione Sicilia. Nell'ambito del progetto di Piano viene rilevato che *tale stato è peraltro l'effetto dei ritardi nell'attuazione della Direttiva 91/271/CEE in materia di trattamento delle acque reflue urbane (Urban Waste Water Treatment Directive)*. Appare quindi prioritario conseguire il *completamento e il potenziamento delle misure e azioni finalizzate ad eliminare gli scarichi non depurati*. Oltre alle necessarie misure di tipo strutturale andranno definite le misure supplementari necessarie per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale e in questa sede si ritiene utile evidenziare il ruolo che possono rivestire le misure di tipo naturalistico (NWRM), in grado di potenziare le capacità naturali depurative dei corsi d'acqua e quelle di riutilizzo dei reflui depurati.

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici, sulla scorta dell'analisi delle pressioni condotta nel Piano di Gestione e prima richiamata e in accordo alle specifiche finalità dello stesso, sono state individuate nell'ambito delle misure KTM1 le azioni:

- C2St *Applicazione dei trattamenti più spinti del secondario per l'abbattimento del fosforo, nel rispetto dei valori limite di emissione per il parametro "fosforo totale", agli scarichi di acque reflue urbane degli agglomerati ricadenti nei bacini drenanti le aree sensibili con popolazione superiore a 10.000 AE*
- C3St *Applicazione dei trattamenti più spinti del secondario per l'abbattimento dell'azoto agli scarichi di acque reflue urbane degli agglomerati ricadenti in aree sensibili e nei bacini drenanti ad esse afferenti con popolazione superiore a 20.000 AE*
- C4St *Completamento e manutenzione delle reti fognarie*
- C5St *Adeguamenti e miglioramenti delle caratteristiche tecniche del sistema di depurazione degli impianti.*

Unitamente a tali azioni con riferimento a quanto osservato in merito alla funzionalità delle reti idriche l'azione B19St è tesa alla realizzazione di *Interventi per la riduzione delle perdite e per la manutenzione nelle reti di distribuzione*.

Ulteriore tematica posta in risalto nel contributo riguarda le *azioni necessarie a garantire la disponibilità della risorsa idrica tra cui il ripristino della massima capacità di invaso dei bacini presenti sul territorio regionale*. La stessa ha assunto negli ultimi tempi sempre maggiore rilevanza, assumendo nel corso dell'ultima stagione estiva il carattere di urgenza che ha richiesto l'attivazione di una cabina di regia per la predisposizione delle misure necessaria a fronteggiarla. Al fine di mitigare le situazioni di crisi idrica connessa a fenomeni di siccità, alla luce dei cambiamenti climatici in atto che stanno producendo una serie di effetti sul ciclo idrologico, nel Piano di Tutela vengono previste una serie di misure a carattere pianificatorio con interventi sia di tipo



strutturale che non strutturale, proseguendo in questo settore la pianificazione delle misure di adattamento e di gestione dei fenomeni di siccità e delle relative condizioni di crisi idrica effettuata nell'ambito del Piano di gestione del distretto idrografico e del Piano di azione di lotta alla siccità approvato con D.P.Reg 7/AdB/2020 del 4/9/2020.

In merito alle problematiche evidenziate relative alla gestione sostenibile delle risorse idriche si fa presente che il Progetto di aggiornamento del Piano ha declinato la misura KTM8 - "Water efficiency, technical measures for irrigation, industry, energy and households" nelle seguenti azioni.

Codice	Misura	Tipologia di Misura	Azione	ID KTM	Soggetto Attuatore
A1In	Attività istituzionali	Incentivazione	Utilizzazione di strumenti di programmazione negoziata (Accordi di programma, contratti di fiume, patti territoriali, ecc.) finalizzate alla ottimizzazioni di uso della risorsa idrica	KTM8	Conzorzi di Bonifica (CdB) Enti Locali (LCC/CM e Comuni)
A4Re	Attività istituzionali	Regolamentazione	Definizione di linee guida per la stesura e l'attivazione di contratti di fiume quali strumenti di attuazione del piano di gestione di distretto	KTM8	AdB
B14Re	Misure per ridurre i prelievi	Regolamentazione	Definizione norme edilizie ed urbanistiche, per i nuovi insediamenti, per l'applicazione di criteri costruttivi volti al risparmio e riutilizzo delle acque (riuso delle acque grigie, accumulo delle acque meteoriche)	KTM8	Dipartimento Urbanistica (DRU)
B15Re	Misure per ridurre i prelievi	Regolamentazione	In funzione del valore strategico delle acque sotterranee sarà individuata la graduale riduzione dei prelievi complessivi delle acque sotterranee per la gestione del sistema idrico integrato	KTM8	DRAR
B17Re	Misure per ridurre i prelievi	Regolamentazione	Gestione dell'uso del suolo finalizzata all'aumento dell'infiltrazione efficace nelle zone di ricarica degli acquiferi.	KTM8	AdB
B18St	Misure per ridurre i prelievi	Strutturali	Riutilizzo in agricoltura e nei sistemi industriali delle acque reflue dei depuratori urbani e riciclo delle acque nell'uso industriale (aggiornamento e revisione della pianificazione di riferimento)	KTM8	DRAR
B19St	Misure per ridurre i prelievi	Strutturali	Interventi per la riduzione delle perdite e per la manutenzione nelle reti di distribuzione	KTM8	ATI per SII CdB per irrigazione collettiva
B1Ca	Misure per ridurre i prelievi	Campagne informative	Campagne di comunicazione per l'applicazione di dispositivi e tecniche per il risparmio dell'acqua (riduttori di flusso, accumulo acque meteoriche, riuso acque grigie, ecc.)	KTM8	ATI per SII CdB per irrigazione collettiva
B2In	Misure per ridurre i prelievi	Incentivazione	Interventi per la promozione del risparmio idrico in agricoltura, anche attraverso la razionalizzazione dei prelievi, la riduzione delle perdite nelle reti irrigue di distribuzione, l'introduzione di metodi sostenibili di	KTM8	CdB per irrigazione collettiva



			irrigazione e l'introduzione di sistemi avanzati di monitoraggio e telecontrollo		Dipartimento Agricoltura (DRAGRI) per autoconsumo
B3In	Misure per ridurre i prelievi	Incentivazione	Interventi per la promozione del risparmio idrico nell'industria attraverso la razionalizzazione dei prelievi, attraverso l'emissione di pareri restrittivi circa le portate prelevabili o attraverso la definizione di interventi volontari	KTM8	DRAR
B4In	Misure per ridurre i prelievi	Incentivazione	Azioni di incentivazione per l'applicazione di dispositivi e tecniche per il risparmio dell'acqua (riduttori di flusso, accumulo acque meteoriche, riuso acque grigie, ecc.)	KTM8	ATI
B5In	Misure per ridurre i prelievi	Incentivazione	Differenziazione delle fonti di approvvigionamento idrico, prevedendo, ove sostenibile, l'adduzione e l'utilizzo di acque di minore qualità per gli usi che non richiedono risorse pregiate	KTM8	ATI
B6In	Misure per ridurre i prelievi	Incentivazione	Ottimizzazione dell'uso delle risorse con incentivazione del riutilizzo mediante accordi negoziati	KTM8	DRAR (LR 4/2022)
B7In	Misure per ridurre i prelievi	Incentivazione	Applicazione delle migliori pratiche agricole, inclusa la sostituzione colturale con specie/cultivar meno idroesigenti, e l'applicazione di tecniche di irrigazione più efficienti	KTM8	Dipartimento Agricoltura (DRAGRI)
B8Re	Misure per ridurre i prelievi	Regolamentazione	Definizione del bilancio idrico per ogni bacino del Distretto e delle misure di salvaguardia	KTM8	AdB
B9Re	Misure per ridurre i prelievi	Regolamentazione	Gestione del sistema di prelievi e rilasci, nei corpi idrici superficiali, mediante la rete di monitoraggio; attraverso riduzione dei volumi concessi, finalizzata a garantire la tutela dell'ambiente e l'ottimizzazione dei processi produttivi	KTM7 KTM8	DRAR, gestori Aree Protette
E11Re	Misura di tutela ambientale	Regolamentazione	Individuazione delle aree critiche per i prelievi da acque sotterranee, con riferimento anche alle porzioni di corpo interessate da fenomeni di ingressione di acqua ad alto grado di salinità	KTM8 KTM9	AdB

Considerazioni conclusive in merito all'integrazione dell'osservazione sull'aggiornamento del PTA

Si evidenzia che il percorso procedurale per l'aggiornamento del Piano di Tutela descritto al capitolo 7 del Progetto di Piano - Linee di indirizzo strategiche, richiede l'azione sinergica e coordinata delle diverse amministrazioni competenti sia nel fornire i dati necessari, sia nel collaborare per una definizione condivisa delle misure che esse stesse saranno successivamente chiamate ad attivare.

L'attuazione di tale sinergia, in un primo livello, riguarda l'amministrazione regionale, dal momento che l'attuazione e la definizione delle misure, coinvolge le competenze di diversi Dipartimenti regionali e richiede la loro partecipazione attiva nella fase di elaborazione ed attuazione dello stesso Piano di Tutela. A tal fine in accordo a quanto previsto con Deliberazione n. 5 del 16.1.2024 è stato attivato il tavolo tecnico regionale coordinato dal Segretario Generale dell'Autorità che vede la partecipazione dei Dirigenti Generali o loro delegati dei dipartimenti interessati all'attuazione e definizione delle misure.

Quanto stabilito nel corso di tali incontri concorrerà al conseguimento della operatività delle azioni previste e prima richiamate.

Sulla scorta dell'analisi tematica condotta, il contributo fornito sarà tenuto in considerazione nel redigendo l'aggiornamento del Piano di Tutela.

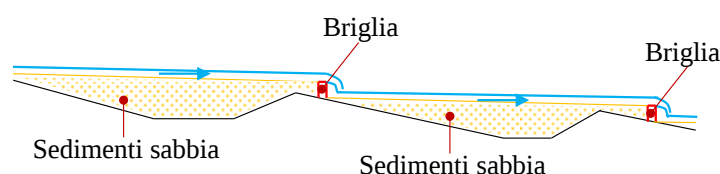
Allegato	Protocollo Autorità di Bacino	Mittente
A-3	16938/2024	Università degli Studi di Palermo – area Ingegneria Idraulica
Oggetto		Osservazioni sul Piano di Tutela delle Acque redatte dal prof. Carmelo Nasello

Sintesi dei contenuti del contributo/osservazione

Il contributo pone l'attenzione alle conseguenze determinate sui corsi d'acqua regionali dalla diminuzione dei deflussi, dall'inquinamento da scarichi reflui urbani, uso di fertilizzanti e antiparassitari nell'agricoltura, dagli scarichi concentrati degli allevamenti animali e a seguito di molti interventi costruttivi di modifica della morfologia. In particolare vengono evidenziati gli effetti dagli stessi prodotti sulla fauna ittica rispetto al passato in cui si poteva registrare la presenza di diverse peschiere.

Viene rilevato che l'ecosistema fluviale si basa sulla eterogeneità dei differenti microhabitat che si sviluppano lungo il corso d'acqua e con riferimento al contesto regionale l'*habitat*, ancora nel suo aspetto di naturalità, è caratterizzato dalla presenza di due distinti microhabitat nettamente differenti fra loro e che nella letteratura tecnica inglese sono chiamati *pool*, in cui possono svilupparsi pesci ed altre specie animali, e *riffle*.

La morfologia fluviale di alcuni corsi d'acqua, negli anni, è stata influenzata dagli interventi di sistemazione fluviale che prevedevano la rettificazione con l'eliminazione di molte delle anse fluviali e l'introduzione di briglie in calcestruzzo determinando a monte della stessa il deposito di parte del trasporto solido trascinato dal fiume soprattutto durante le piene. In taluni casi si è potuto registrare il raggiungimento dell'altezza della briglia che ha colmato la sezione idraulica cancellando i preesistenti microhabitat



Si rileva inoltre che molti corsi d'acqua sono interessati da una folta vegetazione, che parzializza la sezione trasversale e riduce la capacità di deflusso del corso d'acqua.



Vegetazione spontanea nell'alveo del fiume Belice



Fondo del torrente Tusa sistemato con briglie



Viene presentata una rassegna degli interventi prima richiamati su alcuni corsi d'acqua regionali tra cui il f. Belice, il f. Platani e le fiumare dei Nebrodi, dove in taluni casi (torrenti Tusa e Santo Stefano) la corrente ha scavato nel corpo della briglia di calcestruzzo una fessura; in corrispondenza alla quale le correnti di piena hanno rimesso in movimento, trascinandolo verso valle, parte del trasporto solido precedentemente depositato a monte della stessa briglia. In tali contesti le future piene continueranno ad allargare l'apertura di questa fessura nella briglia, scalzando, nel corso del tempo, il calcestruzzo ancora esistente.

Quanto rappresentato induce a riconsiderare gli interventi di rettificazione e inserimento di briglie lungo il corso d'acqua operate nel passato con la previsione di azioni finalizzate al ripristino della dinamica fluviale naturale, mediante una programmazione preceduta dalla realizzazione di interventi pilota. Nell'ambito degli stessi andrebbero valutati gli effetti derivanti dalla ricostituzione della dinamica fluviale sull'alimentazione del tratto costiero e sulla ricostituzione dei microhabitat.

Quanto rilevato trova conferma nella cosiddetta *Nature Restoration Law*, approvata nel giugno 2024 dal Consiglio d'Europa, che impone agli stati membri di ripristinare almeno il 20% delle aree terrestri e marine degradate entro il 2030. Nella stessa è inoltre previsto di *“trasformare almeno 25.000 km di fiumi in fiumi a corso libero entro il 2030”* con l'obiettivo di *“rimuovere le barriere artificiali alla connettività delle acque superficiali”* (Article 9 - *Restoration of the natural connectivity of rivers and natural functions of the related floodplains*).

In ultimo viene posta l'attenzione ai Contratti di Fiume quali strumenti che possono concorrere fattivamente al conseguimento degli obiettivi del PTA.

Al fine di rendere più incisive le azioni, la pianificazione dovrebbe essere supportata da un programma di verifica dell'avanzamento, in capo ai Dipartimenti in relazione alle competenze assegnate a ciascuno di essi, coordinato dall'Autorità di Bacino.

Analisi delle tematiche evidenziate condotta dall'Autorità di bacino per l'integrazione nel Piano

Nell'ambito della criticità rilevate, sulla base dell'attuale quadro conoscitivo derivante dal Piano di Gestione del distretto idrografico secondo aggiornamento e dell'attuazione delle normative di settore, nel progetto di Piano è stato evidenziato l'effetto che il contesto territoriale urbano e produttivo determina sulle zone di apporto di inquinanti da fonti puntuali (scarichi di agglomerati urbani, siti contaminati) e sulle zone di inquinamento da fonti diffuse del settore agricolo. Ulteriore aspetto rilevato riguarda il sovrasfruttamento delle risorse e l'effetto dei cambiamenti climatici e delle conseguenti riduzioni dei valori medi di precipitazione che possono essere causa di significative conseguenze ecologiche a seguito di modificazioni idromorfologiche dei corsi d'acqua.

Il progetto di Piano individua una serie di azioni mirate miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici, che si riportano a seguire organizzate in forma tabellare con l'indicazione della *Key Type Measure* a cui risulta associata, e del soggetto attuatore.

Codice	Misura	Tipologia di Misura	Azione	ID KTM	Descrizione KTM	Soggetto Attuatore
A3Re	Attività istituzionali	Regolamentazione	Tutela dei paesaggi fluviali attraverso azioni specifiche di pianificazione	KTM6	Improving hydromorphological conditions of water bodies other than longitudinal continuity	Dipartimento Beni Culturali (DRBC)



E26St	Misura di tutela ambientale	Strutturali	Azioni di recupero morfologico ed ambientale volte alla rinaturalizzazione dei corpi idrici	KTM4	Remediation of contaminated sites (historical pollution including sediments, groundwater, soil)	AdB
				KTM5	Improving longitudinal continuity (e.g. establishing fish passes, demolishing old dams)	
				KTM6	Improving hydromorphological conditions of water bodies other than longitudinal continuity	
				KTM7	Improvements in flow regime and/or establishment of ecological flows	
E27St	Misura di tutela ambientale	Strutturali	Dismissione di opere e manufatti al fine di migliorare i processi geomorfologici e le forme fluviali naturali - riequilibrio della funzionalità fluviale	KTM5	Improving longitudinal continuity (e.g. establishing fish passes, demolishing old dams)	AdB
				KTM6	Improving hydromorphological conditions of water bodies other than longitudinal continuity	
				KTM7	Improvements in flow regime and/or establishment of ecological flows	
E9Re	Misura di tutela ambientale	Regolamentazioni	Definizione dello spazio di libertà dei corsi d'acqua (fascia di mobilità funzionale) e formulazione di indirizzi e prescrizioni tecniche per mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica e morfologica	KTM5	Improving longitudinal continuity (e.g. establishing fish passes, demolishing old dams)	AdB
				KTM6	Improving hydromorphological conditions of water bodies other than longitudinal continuity	
F17SR	Monitoraggio	Studi e ricerche	Miglioramento della conoscenza della rete idraulica minore a livello topografico, morfologico ed idrologico	KTM14	Research, improvement of knowledge base reducing uncertainty	AdB
F4Mo	Monitoraggio	Monitoraggio	Individuazione delle alterazioni morfologiche significative dei corpi idrici	KTM14	Research, improvement of knowledge base reducing uncertainty	AdB

Si rileva che nell'ambito del PTA saranno oggetto di pianificazione n. 256 corpi idrici superficiali -fiumi significativi, identificati ai sensi del decreto 16 giugno 2008, n. 131 in ragione delle loro caratteristiche. Gli stessi sono individuati nell'ambito del Piano di Gestione del Distretto Idrografico con la codifica delle relative pressioni nel rispetto delle linee guida SNPA n.11/2028, tra cui la 4.5 relativa all'idromorfologia laddove risultata significativa.

Il recupero e tutela della qualità idromorfologica dei corpi idrici fluviali, anche in riferimento agli ecosistemi, è stato individuato tra le tematiche settoriali di approfondimento nell'ambito degli incontri di partecipazione pubblica. A tal fine si sono già tenute alcune riunioni sull'argomento finalizzate ad individuare le iniziative più



idonee da compendiare nella pianificazione, in fase di definizione, per conseguire la sinergia fra le diverse azioni, prima richiamate, inserite nelle linee di indirizzo apprezzate dalla Giunta e già presenti nel Piano di Gestione del Distretto Idrografico. Agli incontri sono stati chiamati a partecipare il Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e le Soprintendenze dei BB.CC.AA., anche per valutarne la fattibilità con riferimento ai regimi vincolistici determinati nella pianificazione di settore.

Considerazioni conclusive in merito all'integrazione dell'osservazione sull'aggiornamento del PTA

L'attuazione di tale sinergia, in un primo livello, riguarda l'amministrazione regionale, dal momento che l'attuazione e la definizione delle misure, coinvolge le competenze di diversi Dipartimenti regionali e richiede la loro partecipazione attiva nella fase di elaborazione ed attuazione dello stesso Piano di Tutela. A tal fine in accordo a quanto previsto con Deliberazione n. 5 del 16.1.2024 è stato attivato il tavolo tecnico regionale coordinato dal Segretario Generale dell'Autorità che vede la partecipazione dei Dirigenti Generali o loro delegati dei dipartimenti interessati all'attuazione e definizione delle misure.

Quanto stabilito nel corso di tali incontri concorrerà al conseguimento della operatività delle azioni previste e prima richiamate.

Sulla scorta dell'analisi tematica condotta, il contributo fornito sarà tenuto in considerazione nel redigendo aggiornamento del Piano di Tutela.



Allegato	Protocollo Autorità di Bacino	Mittente
A-4	17032/2024	ARPA Sicilia
Oggetto		Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (PTA). Terzo contributo di ARPA Sicilia

Sintesi dei contenuti del contributo/osservazione

Nel corso del processo di aggiornamento, ARPA Sicilia ha prodotto alcuni contributi con i quali tra l'altro sono state inviate le osservazioni e la proposta di rettifica della tipizzazione di alcuni corpi idrici fluviali per l'Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (PTA).

Con il contributo in esame viene trasmessa una nuova tabella contenente alcune revisioni per la correzione di alcuni refusi presenti nella tabella allegata alla nota prot. 33145/2023 (secondo contributo reso nell'ambito della partecipazione pubblica sulla VGP).

Analisi delle tematiche evidenziate condotta dall'Autorità di bacino per l'integrazione nel Piano

Il contributo proposto fa seguito a quelli presentati nel corso del processo di partecipazione pubblica della Valutazione Globale Provvisoria ed attiene alla proposta di revisione delle tipizzazioni fluviali.

In considerazione della importanza che assume l'attribuzione della corretta tipizzazione ai fini del calcolo dei dati di qualità degli EQB, questa Autorità ha provveduto ad aggiornare alcuni paragrafi della VGP e ad integrare tali informazioni nel progetto di Piano.

Si rappresenta inoltre che è stato stipulato apposito accordo di collaborazione tra l'Autorità di Bacino e l'ARPA Sicilia per l'attuazione della linea di finanziamento del POA-FSC 2014 - linea di azione 2.3.1 "Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici" finalizzata agli adeguamenti:

- dello studio delle pressioni e degli impatti sui corpi idrici marino costieri e di transizione;
- rafforzamento del quadro conoscitivo sullo stato di qualità delle acque superficiali interne (fiumi, laghi/invasi);
- della rete e dei programmi di monitoraggio dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei ed aggiornamento del quadro conoscitivo sul loro stato chimico e sulle pressioni che su essi insistono.

Considerazioni conclusive in merito all'integrazione dell'osservazione sull'aggiornamento del PTA

Sulla scorta dell'analisi tematica condotta, il contributo fornito sarà tenuto in considerazione nel redigendo aggiornamento del Piano di Tutela.

Allegato	Protocollo Autorità di Bacino	Mittente
A-5	17834/2024	ARPA Sicilia
Oggetto	Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (PTA). Contributo di ARPA Sicilia: percorso Fiume Ciane	

Sintesi dei contenuti del contributo/osservazione

Con il contributo offerto viene rappresentata la necessità di prevedere nell'aggiornamento del Piano la correzione del tracciato cartografico del fiume Ciane - corpo idrico IT19RW09104 - in accordo alla cartografia tematica trasmessa, nella quale è stato segnato in colore chiaro il tracciato presente nella cartografia sul SINTAI e in blu il tracciato reale del fiume Ciane



Figura 1 Tracciato cartografico del fiume Ciane - corpo idrico IT19RW09104: in colore chiaro il tracciato della cartografia presente sul SINTAI e in blu il tracciato reale del fiume Ciane

Viene infatti rilevato che il percorso inserito nella cartografia del SINTAI (file "ITH2018_SWBLine_2022") corrisponde, nel primo tratto al corso del canale Mammaiabica (che si estende per circa 1500 metri dalla foce) e, più a monte, ad un canale presumibilmente artificiale e, in gran parte, rettificato.

Analisi delle tematiche evidenziate condotta dall'Autorità di bacino per l'integrazione nel Piano

Considerazioni conclusive in merito all'integrazione dell'osservazione sull'aggiornamento del PTA

Sulla scorta dell'analisi tematica condotta, il contributo fornito sarà tenuto in considerazione nel redigendo aggiornamento del Piano di Tutela.



Allegato	Protocollo Autorità di Bacino	Mittente
A-6	19707/2024	Libero Consorzio comunale di Ragusa
Oggetto		Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (PTA) – Progetto di Piano – Linee di indirizzo strategiche (art. 122 Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152). Avvio della consultazione pubblica. Osservazioni

Sintesi dei contenuti del contributo/osservazione
Nell'ambito del contributo offerto, redatto sulla base di quanto rilevato dai diversi servizi comunali chiamati ad esprimersi, viene evidenziata la compatibilità dei contenuti del Progetto di Piano con quanto previsto con il Piano Territoriale Provinciale, con il proposito di fornire un approfondimento delle tematiche ambientali in una fase successiva allorquando verranno definiti con maggior grado di dettaglio i contenuti del programma.
Analisi delle tematiche evidenziate condotta dall'Autorità di bacino per l'integrazione nel Piano
Considerazioni conclusive in merito all'integrazione dell'osservazione sull'aggiornamento del PTA Nel prendere atto di quanto rappresentato nel Progetto di aggiornamento del PTA, valutato compatibile con il vigente PTP, il Libero Consorzio comunale di Ragusa potrà esplicitare ulteriori considerazioni sui contenuti dell'aggiornamento del Piano all'interno della consultazione prevista dalla Valutazione Ambientale Strategica.



Allegato	Protocollo Autorità di Bacino	Mittente
A-7	19727/2024	WWF Italia ente gestore della riserva naturale Orientata saline di Trapani e Paceco
Oggetto		Trasmissione prot 111/24 Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (PTA) - Progetto di Piano - Linee di indirizzo strategiche (art. 122 Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152). Avvio della consultazione pubblica - Osservazioni WWF Italia – Ente Gestore WWF Italia R.N.O Saline di Trapani e Paceco e R.N.I Lago Preola e Gorghi Tondi

Sintesi dei contenuti del contributo/osservazione

Nell'ambito del contributo, sulla scorta di una articolata disamina dei contenuti del Progetto di Piano e del documento di Valutazione Globale Provvisoria, viene presentato un insieme di *proposte operative* focalizzato sulle problematiche rilevate sul territorio, seguite da *approfondimenti e richieste* su aspetti e tematiche ambientali oggetto di determinati capitoli del “Progetto di Piano”. Alle richieste formulate e alle *analisi di specifiche problematiche* afferenti alle Riserve, siti Natura 2000 (ZPS, ZSC) e anche siti RAMSAR è dedicata una sezione del contributo in considerazione dell'importanza che le stesse assumono per l'Ente Gestore.

La disamina delle criticità individuate nel Progetto di Piano rappresenta la base su cui individuare le azioni, da rendere maggiormente incisive, per la risoluzione dei molteplici problemi ed il raggiungimento degli obiettivi tra cui quelli relativi alle aree protette.

Con riferimento alle analisi condotte nei documenti di Piano e relative alla componente idrica sia in termini quantitativi che qualitativi viene rilevata *la necessita di interventi urgenti sia sotto il profilo della programmazione e della regolamentazione, sia sotto il profilo della vigilanza e repressione dei fattori di pressione negativi spesso configurabili quali illeciti*.

Viene condivisa l'implementazione di un'azione più incisiva per il conseguimento degli obiettivi di qualità stabiliti dalla Direttiva, la cui data ultima per il loro raggiungimento è al momento fissata al 2027, tramite un *severo e capillare controllo del territorio e di repressione di diverse tipologie di illeciti in corso da troppo tempo, in varie forme e modi, che depauperano non solo la qualità della risorsa idrica, ma anche la quantità*. Entrambe le componenti sono condizioni necessarie per consentire *la sopravvivenza di habitat, habitat di specie e specie di cui alle Direttive Habitat ed Uccelli ed è prioritario perseguirne con estrema urgenza il mantenimento in buone condizioni, il ritorno a naturalità laddove esse permangono nella categoria definita “a rischio”, mediante atti più cogenti e risolutivi per ridurre il deterioramento*. Nel merito delle zone umide tra cui le Saline di Trapani e Paceco, Lago Preola e Gorghi Tondi la non corretta applicazione delle norme di recepimento delle Direttive Habitat ed Uccelli può comportare l'allontanamento dagli obiettivi di conservazione.

Per il raggiungimento degli obiettivi è stato stabilito un programma delle misure che vengono ritenute condivisibili da parte dell'Ente Gestore, nell'ambito delle quali rivestono un ruolo di particolare importanza quelle funzionali alla riduzione dei carichi puntuali e diffusi, volte alla riduzione del prelievo della risorsa idrica, e quelle di tutela ambientale. La mancata azione di contrasto alle criticità individuate, tra cui l'inquinamento dei corpi idrici (imputabile tra l'altro alle carenze per la depurazione delle acque), determina *effetti negativi plurimi anche sulla componente marina, e non solo lungo le coste, ma inficiano inevitabilmente*

anche in area vasta la qualità del bacino del Mediterraneo con effetti nel lungo termine che sfuggono ancora oggi nella disamina degli studi di impatto ambientale dei progetti che possono incidere sulla componente marina.

Il deterioramento di tale componente ha ricadute anche sulle aree terrestri tutelate, che prevedono ingresso sia naturale che voluto di acqua di mare al loro interno, oltre che con effetti dell'aerosol marino inquinato che deteriora la vegetazione alofila. Per la componente marina inoltre si possono avere conseguenze anche per gli aspetti prettamente economici sia nel settore della pesca (depauperamento degli stock ittici, rarefazione specie di interesse commerciale, alterazione della catena trofica) sia nel settore del turismo.

Con riferimento ai corpi idrici superficiali viene rimarcata l'importanza di una valutazione complessiva della componente idrica connessa alle aree terrestri e marine afferenti ad essa rilevando l'assenza nell'elenco di corpi idrici ad esempio tutte le fiumare cosiddette "minori" della parte nord orientale della Sicilia, e i canali afferenti a molti corpi idrici principali.

Per gli stessi è indispensabile avviare un monitoraggio regolare e capillare di tutti i corpi idrici afferenti alle aree protette, allo stato attuale occasionale e non regolare come sarebbe necessario.

Tra le azioni che mirano al conseguimento dell'obiettivo "contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità" viene richiamata la riduzione del consumo di suolo, necessaria tra l'altro a mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo, la riduzione delle capacità di assorbimento delle acque meteoriche, che influisce sulla biodiversità del sottosuolo e di superficie.

Sulla base della disamina condotta sono state formulate una serie di proposte operative (sia in aree esterne alle riserve gestite che nel restante territorio regionale protetto e non), distinte in attività di vigilanza e di prevenzione che vengono elencate, in analogia alla formulazione contenuta nel documento, a seguire.

Proposte operative - vigilanza

- 1. vigilanza e repressione delle captazioni abusive anche temporanee (innumerevoli in prossimità di corpi idrici, per irrigazioni agricole);*
- 2. vigilanza e repressione degli scarichi abusivi (compresi canali secondari e/o affluenti anche con carattere stagionale, scarichi anche non continuativi ma mediante tubazioni precarie spesso in uso nelle ore notturne o prime ore del mattino, come rilevato in alcune aree);*
- 3. vigilanza e chiusura dei pozzi abusivi;*
- 4. vigilanza e repressione delle tipologie di scarico/smaltimento di qualunque tipologia ivi inclusi allevamenti intensivi e non (carico anche su falde acquifere e/o freatiche oltre che per percolamento da eventi meteorici);*
- 5. vigilanza e repressione delle strutture non autorizzate (piscine e simili) e verifica della fonte di prelievo e scarico (lo scarico contiene sostanze chimiche e cloro, ivi incluse quelle con acque "saline" per le quali vi è utilizzo di prodotti chimici oltre che rischio di "smaltimento al suolo con conseguente salinizzazione del suolo).*

Tra le proposte operative, classificate nell'ambito prevenzione, oltre al monitoraggio regolare di tutti i corpi idrici afferenti ai siti protetti, viene richiamata la necessità di provvedere alla regolamentazione (con possibilità di prevederne il divieto) della:

- 6. realizzazione di strutture superflue (piscine, parchi giochi con acqua) da subordinare alla verifica di incidenza e in ogni caso in relazione alla disponibilità idrica, con indicata la fonte di approvvigionamento, il quantitativo necessario, subordinata alla tipologia di ambiente in cui si ricade*

e valutazione del “Deflusso minimo vitale” nei corpi idrici superficiali. Va tenuto in debito conto che oltre all’approvvigionamento vi è un problema legato allo scarico, trattandosi peraltro di pertinenze che necessitano di prodotti chimici per impedire la formazione di alghe e batteri;

7. impermeabilizzazione dei suoli per ampie porzioni territoriali sia in prossimità della costa che dei corpi idrici che ricomprendano anche quelli secondari e/o a carattere torrentizio;
8. allontanamento attività agricole da ogni corpo idrico in ogni sua declinazione e definizione, che comportino uso di fertilizzanti, prodotti fitosanitari ed altro che può veicolarsi nei corpi idrici sia superficiali che sotterranei;
9. vietare attività artigianali e/o industriali in aree prive di depuratori specifici per produzione industriale che pertanto con sistemi autonomi potrebbero nella collocazione intercettare falde acquifere o freatiche alterandone qualità e funzionalità, con possibili sversamenti accidentali e non.

Vengono altresì indicate le seguenti misure

10. obbligo di preventiva verifica di incidenza (D.P.R. 357/97 e altre norme prima richiamate) per nuove captazioni e/o rinnovo, con procedura preventiva rispetto ad altre autorizzazioni in capo ad altri enti che devono essere subordinate alla verifica di compatibilità ambientale, come del resto prevedono le norme vigenti;
11. attivazione ricerca fondi per impianti di depurazione ove assenti e individuazione di localizzazioni e condotte di entrata e uscita non influenti né direttamente né indirettamente su siti protetti e/o habitat prioritariamente protetti (per i quali è richiesta rigorosa protezione anche fuori dai Siti Natura 2000 individuati);
12. attivazione ricerca fondi per dislocazione impianti di depurazione allo stato attuale critici;
13. individuazione di tutti i siti critici per percolamento da discariche attive e/o dismesse e attivazione di ogni intervento necessario per modifica e/o bonifica;
14. priorità di accesso ai fondi per ripristino della funzionalità dei depuratori prevedendo l'allontanamento degli stessi dai siti protetti. Congiuntamente viene rilevata l'esigenza di un utilizzo dei reflui depurati ai fini agricoli, in merito ai quali si evidenzia la necessità di operare una distinzione della tipologia che viene trattata dai depuratori con particolare attenzione a quelli di natura industriale.

A fronte di quanto rappresentato l'Ente Gestore si propone quale soggetto da coinvolgere per la indicazione di ulteriori misure da sottoporre a precisa normativa, finalizzata alla prevenzione dei danni, anche con riferimento alle aree afferenti i siti protetti, all'interno dei quali vanno precluse determinate iniziative/progetti/attività.

Particolare rilevanza viene posta alla tematica relativa alla pianificazione e alla rinaturalizzazione dei corpi idrici ovunque, e di qualunque genere, ivi inclusi quelli a carattere torrentizio in grado di esplicitare azioni tese a:

15. a recuperare la naturalità originaria e incrementare la biodiversità (ovvero invertire la pericolosa rotta degli ultimi decenni, di perdita di biodiversità);
16. consentire piene naturali con rallentamento altrettanto naturale del deflusso, contribuendo in modo naturale all'apporto detritico in mare e naturale, ripascimento costiero, di fatto contribuendo alla riduzione sostanziale di interventi artificiali di ripascimento costiero e/o barriere a tutela della costa (con costi ambientali notevoli oltre che economici e innesco di ulteriore erosione a seguire in siti limitrofi);

17. *conseguire una minore invasività delle torbide in mare, sia in termini di materiale che di durata, che è concausa della rarefazione di posidonieti, habitat prioritario oltre che naturale difesa della costa e importantissima nursery per specie ittiche anche di interesse commerciale.*

Infine con riferimento alla definizione delle misure di conservazione in corso di predisposizione da parte degli Enti Gestori a seguito della “Messa in mora complementare alla Procedura di infrazione 2163/2015/CE, viene rilevato che verranno proposti precisi divieti in relazione alla componente idrica, in base alla tipologia di sito e di criticità sia già indicate nel Piano di Gestione (sito natura 2000), sia sopravvenuti nel corso del tempo, auspicando un supporto decisivo positivo dei Dipartimenti competenti.

Il contributo contiene inoltre una serie di approfondimenti e più generiche richieste che verranno sintetizzate a seguire.

Con riferimento alle Saline di Trapani e Paceco, ZPS ITA 010028, ZSC ITA 010007, RAMSAR cod, 2329, IBA cod. 158:

18. *inserire quali criticità connesse alla depurazione e scarichi oltre che prelievi, l'area ZES, priva di depuratore specifico e con diversi lotti con scarichi anche autonomi che intercettano falde acquifere superficiali; inoltre l'area è priva di espletamento della procedura di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. Linee Guida VInCA in GURI n. 303 del 28/12/2019, D.A. n. 36/22 GAB e smi, parimenti l'area ex ASI, poi IRSAP entro cui ricade in parte;*
19. *sviluppare testo congruo e avvio di monitoraggio regolare, su tutti i siti di cui all'art. 91 del TUA, ovvero riconosciuti come sito RAMSAR e relativo dimezzamento delle soglie tabellari di cui al medesimo TUA oltre che ai sensi del D.M. 30 marzo 2015 anche per i Siti Natura 2000;*
20. *non prevedere alcun riutilizzo di acque depurate dall'attuale depuratore consortile di Trapani, per l'attività agricola;*
21. *vietare qualsivoglia prelievo da pozzi e reprimere quelli esistenti non a norma per l'area afferente al Bacino del Lenzi — Baiata e Verderame;*
22. *vietare ogni scarico ivi compreso quello di acque di prima pioggia dalla viabilità primaria e secondaria e individuare fonti di finanziamento per l'adeguamento della viabilità esistente;*
23. *coadiuvare l'E.G. nella proposta già presente nel Piano di Gestione del Sito Natura 2000 (approvato con D.D.G. del 17/5/2016 in GURS n. 44/16) di dislocazione della SP. 21 che allo stato attuale costeggia la zona A della R.N.O., proposta peraltro già formulata nel tempo agli enti competenti;*
24. *prevedere interventi di rinaturalizzazione dell'alveo sia dentro che fuori dal perimetro della Riserva, con rimozione delle sponde artificiali e ripresa della curvatura naturale al fine di agevolare il deflusso delle piene e relative torbide, con tempi naturali e portata non devastante che colpisce sia l'ambiente dulciacquicolo che marino;*
25. *intervenire con urgenza per il rifacimento della condotta sia di entrata che di uscita del depuratore consortile e prevedere in ogni caso sin da ora dislocazione rispetto all'attuale collocazione;*
26. *verificare la capacità di carico e scarico dell'area portuale che affligge la componente idrica marina e si ripercuote sulla qualità delle acque anche in entrata per l'attività produttiva del sale;*
27. *adottare norme specifiche di divieto di alterazione della naturalità del suolo nelle aree circostanti i corpi idrici per tutta la loro lunghezza e ampiezza;*

28. richiamare al rilascio dei pareri di competenza gli enti preposti, solo a valle della verifica della compatibilità di piani/progetti/interventi/attività secondo la procedura di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., Linee Guida VInCA in GURI n. 303 del 28/12/2019, D.A. n. 36/22 GAB e s.m.i.;

In merito al Lago Preola e Gorgi Tondi, ZSC, ZPS, IBA, RAMSAR si chiede di:

29. avviare con estrema urgenza la bonifica della ex discarica di Campobello di Mazara che ancora oggi provoca inquinamento dell'unica falda, con il perseverare dello sversamento del percolato in essa;
30. supportare l'adozione delle misure di conservazione che verranno proposte dall'EG in relazione alle attività/progetti da non autorizzare poiché connessi alla componente idrica sia come approvvigionamento che come eventuale scarico, nonché di modifica dell'uso del suolo, inficiando lo stato dell'ambiente ed allontanando dagli obiettivi di conservazione.

A margine del contributo l'Ente Gestore, nel ribadire la condivisione degli obiettivi fondamentali in merito ai quali auspica una maggiore incisività delle azioni, propone sopralluoghi sul territorio per poter condividere le criticità e la disamina delle diverse risoluzioni in questo documento sintetizzate.

Analisi delle tematiche evidenziate condotta dall'Autorità di bacino per l'integrazione nel Piano

Le osservazioni presentate nel contributo offerto dall'Ente Gestore interessano diverse tematiche relative alla tutela delle acque, nell'ambito delle quali vengono specificate alcune azioni da rendere maggiormente incisive per la risoluzione delle criticità individuate ed il raggiungimento degli obiettivi tra cui quelli relativi alle aree protette. Le stesse verranno prese in esame, secondo una articolazione tesa all'individuazione delle tematiche riconducibili ad azioni condivise, per le quali verrà fornito un riscontro rispetto ai contenuti del progetto di Piano.

Si premette che nell'ambito del PTA saranno oggetto di pianificazione n. 256 corpi idrici fluviali significativi identificati ai sensi del decreto 16 giugno 2008, n. 131 in ragione delle loro caratteristiche. Gli stessi sono individuati con la codifica delle relative pressioni, nell'ambito del Piano di Gestione del Distretto Idrografico.

In particolare all'interno delle riserve RNI ricadono i seguenti corpi idrici superficiali:

Codice corpo idrico	Nome corpo idrico	Siti Natura 2000	RNI
IT19RW04902	Canale di Bajata	ITA010007 ITA010028	EUAP1110
IT19TW05529	Lago della Preola	ITA010005 ITA010031	EUAP1118
IT19TW055308	Gorgi Tondi alto	ITA010005 ITA010031	EUAP1118
IT19TW055310	Gorgi Tondi medio	ITA010005 ITA010031	EUAP1118
IT19TW055311	Gorgi Tondi basso	ITA010005 ITA010031	EUAP1118

Per il raggiungimento degli obiettivi nel Progetto di Piano è stato stabilito un programma delle misure, rispetto alle quali l'Ente Gestore esprime una valutazione generale di condivisione. Tuttavia viene evidenziata la necessità di conferire alle azioni un maggior grado di incisività mediante una serie di proposte illustrate nella sintesi prima riportata e con *interventi urgenti sia sotto il profilo della programmazione e della regolamentazione, sia sotto il profilo della vigilanza e repressione dei fattori di pressione negativi spesso configurabili quali illeciti.*

Fermo restando le attività di vigilanza e repressione sopra richiamate che rimangono di esclusiva competenza degli enti preposti ed esulano dalle attività di pianificazione relative al Piano di Tutela, il ricorso ad attività di vigilanza/controllo assume un carattere trasversale essendo richiamata per diverse tematiche affrontate nel



contributo.

Il progetto di Piano ricomprende le seguenti misure che possono ricondursi alla fattispecie richiamata. Le stesse si riportano nella tabella a seguire estratta dall'abaco delle misure del PDGI 2021-2027 in allegato al progetto di Piano, nell'ambito del quale sono stati individuati i soggetti attuatori.

Codice	Misura	Tipologia di Misura	Azione	ID KTM	Descrizione KTM	Soggetto Attuatore
B23Vi	Misure per ridurre i prelievi	Vigilanza e controllo	Potenziamento del controllo dei prelievi nei corpi idrici sotterranei nelle aree a rischio.	KTM13	Drinking water protection measures (e.g. establishment of safeguard zones, buffer zones etc)	DRAR con il supporto di GC
B24Vi	Misure per ridurre i prelievi	Vigilanza e controllo	Potenziamento della vigilanza e del controllo sui prelievi di acqua pubblica	KTM13	Drinking water protection measures (e.g. establishment of safeguard zones, buffer zones etc)	DRAR con il supporto di GC
B25Vi	Misure per ridurre i prelievi	Vigilanza e controllo	Potenziamento del controllo dei prelievi dei pozzi privati ad uso domestico, con riferimento al bilancio idrico annuale	KTM13	Drinking water protection measures (e.g. establishment of safeguard zones, buffer zones etc)	DRAR con il supporto di GC
E34Vi	Misura di tutela ambientale	Vigilanza e controllo	Coordinamento ed ottimizzazione delle attività di controllo/contrasto delle escavazioni abusive in alveo e costiera	KTM99	Other key type measure reported under PoM - Surveillance and control - Measures for environmental protection	AdB – demanio fluviale DRA – demanio marittimo

L'efficacia delle proposte operative, indicate ai numeri da 1 a 5 nella sintesi elaborata da questa Autorità nella sezione "Sintesi dei contenuti del contributo/osservazione", necessarie al fine di rendere più incisive le azioni di vigilanza e controllo e richiamate nel contributo, può trovare conferma nelle attività di monitoraggio, di cui viene rilevata l'importanza quale strumento operativo per il rilievo delle criticità che interessano i corpi idrici. L'aggiornamento del Piano di Tutela si basa sui risultati dei programmi di monitoraggio per la conoscenza e la verifica dello stato qualitativo e quantitativo delle acque superficiali e sotterranee all'interno di ciascun bacino idrografico, integrati con quelli per gli obiettivi a specifica destinazione.

Nell'ambito del territorio regionale le attività di monitoraggio realizzate nei corpi idrici per la valutazione dello stato qualitativo (ecologico e chimico) delle acque sono svolte da ARPA Sicilia.

ARPA effettua altresì il monitoraggio delle acque a specifica destinazione, mentre, per quanto riguarda le acque destinate alla balneazione, il monitoraggio è effettuato dalle strutture sanitarie istituzionalmente competenti.

Il processo di valutazione del rischio che richiede di tenere conto della magnitudine e degli effetti cumulativi delle pressioni nonché della vulnerabilità dei corpi idrici alle pressioni, è caratterizzato da un processo iterativo che consente di migliorare l'attendibilità delle valutazioni man mano che aumenta e migliora la qualità delle informazioni e sono disponibili nuovi dati in merito alle azioni di monitoraggio intraprese.

A tal fine viene evidenziata l'importanza che riveste l'implementazione di un sistema integrato di monitoraggio, conoscitivo dello stato di qualità delle acque e delle pressioni esercitate su di esse e di un sistema di monitoraggio dell'attuazione delle misure e degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale. Alcune iniziative a tal riguardo sono state già intraprese con i fondi FSC 2014 - 2020 e, al fine di proseguire e dare continuità all'azione, nel Progetto di Piano sono stabilite un insieme di misure, tra cui quelle identificate nell'ambito delle KTM 14, a cui si rimanda, in cui viene descritta con dettaglio l'azione prevista e il/i soggetti attuatori.

Con riferimento a tali aspetti si evidenzia che è stato stipulato apposito accordo di collaborazione tra l'Autorità di Bacino e l'ARPA Sicilia per l'attuazione della linea di finanziamento del POA-FSC 2014 - linea di azione

2.3.1 "Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici" finalizzata agli adeguamenti:

- dello studio delle pressioni e degli impatti sui corpi idrici marino costieri e di transizione;
- rafforzamento del quadro conoscitivo sullo stato di qualità delle acque superficiali interne (fiumi, laghi/invasi);
- della rete e dei programmi di monitoraggio dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei ed aggiornamento del quadro conoscitivo sul loro stato chimico e sulle pressioni che su essi insistono.

In merito alla necessità di provvedere alla regolamentazione (con possibilità di prevederne il divieto) di talune attività, nel rilevare che talune fattispecie sono oggetto di specifica normativa che ne disciplina l'ammissibilità e ne stabilisce i criteri per la verifica della compatibilità ambientale, viene individuata nei tavoli tecnici prima richiamati, la disamina delle stesse alla cui trattazione si prevede di dedicare apposite sessioni tematiche per la individuazione di quelle che potranno essere compendiate nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano.

Si rileva che per taluni aspetti l'Autorità di Bacino ha emanato atti di indirizzo con i quali vengono stabiliti i criteri per la rispondenza agli obiettivi della pianificazione in materia di acque.

In particolare al fine di incentivare il contrasto all'impermeabilizzazione dei suoli con il D.D.G. 102/2021 del Dipartimento Urbanistica e dell'Autorità di Bacino sono stati emanati gli "indirizzi applicativi per l'attuazione delle misure della Pianificazione distrettuale relativa all'applicazione dei principi di invarianza idraulica" per l'osservanza del "principio di invarianza idrologica e idraulica" ex art.51 della L.R. 13 agosto 2020, n.19, nell'ambito dei Piani Particolareggiati Attuativi del Piano Urbanistico Generale (PUG) nonché dei regolamenti edilizi dei Comuni.

In accordo a quanto stabilito nel documento, in linea generale, il principio di invarianza idraulica e/o idrologica deve essere applicato a tutte le trasformazioni del territorio che comportino modifiche alle condizioni naturali del regime idrologico che inducano un aumento delle portate recapitate ai corpi idrici naturali o artificiali. Le misure di invarianza idraulica e idrologica necessarie per compensare interventi che provochino una riduzione della permeabilità del suolo, sono da calcolare in rapporto alle condizioni preesistenti all'urbanizzazione (cioè in rapporto alla permeabilità originaria del sito) e con riferimento alla superficie interessata dall'intervento comportante una riduzione della permeabilità del suolo rispetto alla sua condizione preesistente all'urbanizzazione.

L'applicazione di tale principio è prevista in diversi ambiti tra cui le trasformazioni edili ed urbanistiche, le infrastrutture di trasporto (strade e autostrade) e loro pertinenze, ai parcheggi che comportano una riduzione della permeabilità del suolo rispetto alla condizione preesistente l'impermeabilizzazione.

Al fine di assicurare il rispetto di tale principio, già richiesto dai principali strumenti di pianificazione regionale quali il Piano di Gestione del Distretto Idrografico, il Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) ed il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), viene stabilita la necessità di condurre preliminarmente verifiche tese alla limitazione delle aree impermeabili e alla possibilità di riuso locale. Nel dettaglio viene prevista la possibilità di ridurre il consumo di suolo nelle aree di trasformazione, privilegiando, ad esempio, lo sviluppo di un'edilizia in verticale, qualora compatibile con i vincoli paesaggistici e sismici, migliorando le condizioni di permeabilità superficiale e prescrivendo, quale ulteriore misura di compensazione, la conversione di suoli abbandonati da rigenerare e riqualificare in aree a verde "permeabili" all'interno dello stesso bacino di drenaggio. Nel caso di progetti di trasformazione territoriale si procederà alla verifica della possibilità di

raccolta delle acque piovane (da tetti, piazzali, aree/canali di scolo) da riutilizzare nella stessa area, tenendo conto dei reali fabbisogni idrici, degli adeguati trattamenti necessari e dei vincoli per gli usi compatibili (irrigazione, antincendio, pulizia aree esterne, ecc.). All'esito di queste verifiche fanno seguito analisi di soluzioni di drenaggio urbano sostenibili e di ritenzione naturale delle acque, quali l'infiltrazione nel suolo, la laminazione e lo scarico in corpo idrico superficiale, suolo o fognatura.

Il mantenimento della permeabilità dei suoli può concorrere alla mitigazione degli effetti generati dal deflusso delle portate di piena e unitamente alle azioni tese al recupero e tutela della qualità idromorfologica dei corpi idrici fluviali e al ripascimento costiero la cui criticità è stata evidenziata nel contributo.

Nell'ambito di tali tematiche viene altresì richiamata l'importanza di garantire il *deflusso minimo vitale* necessario al fine di assicurare il rilascio della portata ecologicamente sostenibile. A riguardo si evidenzia che con Deliberazione n. 16/2020 della Conferenza Istituzionale Permanente, *Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di Gestione del Distretto idrografico della Sicilia* - Attuazione art. 4 comma 1 della delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 2/2019, contenente tra l'altro la verifica della coerenza delle metodologie di calcolo del deflusso minimo vitale già applicate sul territorio della Sicilia, viene prevista una attività di approfondimento mirato ad individuare i provvedimenti amministrativi necessari a garantire l'attuazione progressiva fino al 31 dicembre 2021, della disciplina sul deflusso ecologico. Tali attività concorrono alla operatività di alcune azioni del Piano tra cui la C6St *Attuazione delle condizioni per il rilascio in alveo del Deflusso Minimo Vitale per mantenere la capacità di diluizione e di ossigenazione e le capacità auto depurative*.

Il tema della disponibilità idrica viene, nell'ambito del contributo, richiamato con riferimento ad azioni diverse tra cui quelle tese al monitoraggio della risorsa, alla vigilanza per il mantenimento della qualità e alla regolamentazione degli usi.

In esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 13 febbraio 2020, è stato approvato con D.P. Reg. n. 7/AdB/2020 del 4 settembre 2020 il *"Piano regionale per la lotta alla siccità"* (PRLS), redatto dall'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia al fine di promuovere l'uso sostenibile della risorsa idrica e l'attuazione di azioni per la gestione proattiva degli eventi estremi siccitosi. Le azioni in esso previste riscontrano le tematiche rilevate nel contributo.

Il Piano prevede 6 diversi gruppi di macroazioni:

1. azioni finalizzate al risparmio idrico attraverso la riduzione delle perdite e manutenzione dei sistemi;
2. azioni finalizzate al risparmio idrico attraverso l'implementazione di norme comportamentali e politiche d'utilizzo;
3. azioni finalizzate all'aumento delle risorse disponibili attraverso il reperimento di risorse alternative quali il riuso delle acque reflue, lo sfangamento e utilizzo del "volume morto" degli invasi; la creazione di nuovi invasi, l'interconnessione degli invasi esistenti, etc.;
4. misure di potenziamento del sistema conoscitivo e di monitoraggio tra le quali l'aggiornamento costante dei bilanci idrici; bollettino regionale sulla siccità;
5. sistemi di supporto alle decisioni nella gestione dei sistemi di serbatoi;

6. *misure di regolamentazione: 1) art. 146 D. Lgs 152/2006: risparmio idrico nei settori civile, industriale, terziario ed agricolo; 2) art. 98 D. Lgs 152/2006: risparmio idrico in agricoltura; 3) art. 2 della LR 10/8/2016 n. 16 che recepisce con modifiche l'art. 4, c. 1-sexies del DPR 6/6/2001 n. 380: regolamento tipo edilizio unico.*

Il Piano di Tutela prevede misure che riscontrano quelle prima richiamate tra le quali quelle in merito all'ottimizzazione dell'uso delle risorse idriche esistenti, oltre agli interventi per la riduzione delle perdite nel settore idropotabile, anch'essa richiamata nel contributo; il Piano mira a promuovere i progetti di sfangamento degli invasi, gli interventi nel settore irriguo consortile e quelli nel settore agricolo a livello aziendale.

Talune osservazioni attengono alla materia relativa alle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN) e da prodotti fitosanitari (ZVF) in merito alle quali si rileva che il redigendo Piano di Tutela ha confermato le misure presenti nel PGDI nel quale ciascuna pressione significativa viene correlata alla misura e alle azioni da avviare.

Tra queste nel contributo viene manifestata la necessità di pervenire ad una rigorosa regolamentazione che possa anche prevedere *l'allontanamento delle attività agricole da ogni corpo idrico in ogni sua declinazione e definizione, che comportino uso di fertilizzanti, prodotti fitosanitari ed altro che può veicolare nei corpi idrici sia superficiali che sotterranei* ed anche il divieto di localizzazione delle attività artigianali e/o industriali in aree prive di depuratori specifici per produzione industriale che pertanto con sistemi autonomi potrebbero nella collocazione intercettare falde acquifere o freatiche alterandone qualità e funzionalità, con possibile sversamenti accidentali e non.

Tali proposte attengono ad aspetti per i quali si rimanda alla disciplina che ne stabilisce l'ammissibilità e la compatibilità ambientale; il Piano di Tutela delle Acque dovrà recepire la disciplina di settore (Programma di azione adottato con D.S.G. 266 del 9 settembre 2022 ed il Piano di azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. È possibile inoltre programmare degli incontri con i vari Enti ed Amministrazioni interessate anche al fine di acquisire le informazioni necessarie per l'approfondimento delle proposte per quanto attiene il redigendo atto di pianificazione.

Talune proposte che investono aspetti normativi e/o autorizzativi richiamati nella sintesi del contributo a cui si rimanda, quali ad esempio la possibilità di fissare il divieto di coltivazioni a distanza da stabilire per tipologia di sito protetto o anche il supporto a metodologie di coltivazione biologica restano subordinate al recepimento in altre pianificazioni pure richiamate nelle misure del PTA.

Sul tema della depurazione le priorità di intervento rilevate (realizzazione degli impianti ove assenti, ripristino della funzionalità e dislocazione per allontanare gli impianti dai siti protetti) trovano corrispondenza con alcune misure presenti nel PDGI, confermate nel progetto di Piano tra cui il riuso delle acque reflue depurate in agricoltura e la ottimizzazione delle risorse idriche e dei sistemi fognario-depurativi, nell'ambito dei quali potrà essere condotto un approfondimento inerente gli aspetti prima richiamati.

Per l'importanza che assume con riferimento alle criticità rilevate si richiama l'azione *C5St Adeguamenti e miglioramenti delle caratteristiche tecniche del sistema di depurazione degli impianti.*

Con riferimento inoltre agli interventi di bonifica delle discariche si richiama altresì l'azione *C9St Messa in sicurezza delle discariche* che prevede come soggetto attuatore il Dipartimento Acque e Rifiuti.



Per quanto attiene ad alcuni aspetti del contributo relativi al tema del riuso di reflui depurati in agricoltura il Piano di Tutela farà riferimento alla vigente normativa come da ultimo il Regolamento EU 741/2020 e la disciplina regionale (Decreto Assessoriale Energia 6/2024).

In merito a quanto osservato nella sezione *approfondimenti e richieste - elementi normativi e aree sensibili*, si evidenzia che la relazione del Progetto di Piano ha preso a riferimento i contenuti dell'elenco nazionale tenuto presso il MASE relativo alle zone umide. Il sito RAMSAR Lago Preola e Gorgi Tondi (D.M. 28 giugno 2011 in GU n. 169 del 22/7/2011 verrà inserito nell'ambito del Piano in calce all'elenco zone umide (RAMSAR) come sito in corso di designazione da parte del Segretariato della Convenzione.

Con riferimento inoltre alla necessità di garantire monitoraggi regolari dei corpi idrici afferenti, nel richiamare quanto prima detto in merito ai corpi idrici oggetto di pianificazione nell'ambito del PTA, verranno condotti i necessari approfondimenti nell'ambito della stesura dell'aggiornamento.

Le ultime due sezioni del documento attengono alle acque dolci idonee alla vita dei pesci e alle riserve.

Acque dolci idonee alla vita dei pesci

Viene rilevata l'assenza del fiume Lenzi Baiata, affluente che interessa aree in ZPS, ZSC, RAMSAR, IBA ed R.N.O. Saline di Trapani e Paceco, in merito al quale viene osservato che lo stesso rientra pienamente nella tipologia indicata ed in particolare alla lettera a) e c) dell'art. 84 del D. Lgs. 152/2006.

La disamina di tali aspetti verrà condotta con gli enti gestori, ARPA e i Dipartimenti interessati al fine di concordare le azioni da intraprendere con riferimento all'aggiornamento del PTA.

Le riserve

Verranno approfondite, anche mediante interlocuzioni con il Dipartimento Regionale Ambiente, nell'ambito della stesura dell'aggiornamento al Piano le osservazioni poste in merito alle Saline di Trapani e Paceco, ZPS ITA 010028, ZSC ITA 010007, RAMSAR cod. 2329, IBA cod. 158 e per Lago Preola e Gorgi Tondi, ZSC, ZPS, IBA, RAMSAR, anche la fine di individuare le azioni del Piano che possono concorrere al raggiungimento degli obiettivi proposti e quelle che possono trovare corrispondenza con altri strumenti di pianificazione.

Considerazioni conclusive in merito all'integrazione dell'osservazione sull'aggiornamento del PTA

Con riferimento alle tematiche richiamate nel contributo da parte dell'Ente Gestore si evidenzia che nell'ambito delle attività condotte per l'aggiornamento del Piano e che possono concorrere alla definizione e all'approfondimento degli aspetti rilevati, questa AdB ha richiesto, facendo seguito a precedenti note, al Dipartimento Ambiente (prot 20468 del 9.8.2024) la disponibilità a partecipare ad un primo incontro per la disamina di alcuni aspetti funzionali all'aggiornamento del Piano.

Viene rilevato infatti che il *redigendo aggiornamento del Piano non potrà risultare in contrasto al raggiungimento degli obiettivi posti nelle aree protette Natura 2000 declinati nei Piani di Gestione del Sito, elaborati dagli enti Gestori ed approvati dall'Assessorato Regionale del Territorio e Ambiente* ed inoltre dovrà tenere in considerazione, qualora definiti *degli obiettivi più stringenti per la qualità delle acque in relazione*

alla protezione degli habitat nei siti Natura2000 nella pianificazione delle misure necessarie.

Viene altresì avvertita la necessità di garantire *anche il coordinamento delle misure del piano di tutela con le misure individuate nella pianificazione di codesto Dipartimento Ambiente (piani gestione siti Natura2000, PAF) pertinenti la tutela e la gestione delle risorse idriche*, così come previsto dal tavolo tecnico ex DGR 5/2024.

Nell'ambito degli stessi si potranno approfondire le tematiche esposte nel contributo. A tal fine l'Autorità, in accordo a quanto prima rappresentato ha già programmato e sono tuttora in corso degli incontri con i vari Enti ed Amministrazioni interessate anche al fine di acquisire le informazioni necessarie per l'approfondimento di tali analisi.

Con riferimento al programma delle misure, nell'ambito del processo di elaborazione del Piano verranno approfondite le problematiche segnalate, già comunque oggetto di valutazione nel PdG, sia quelle relative alla riduzione dei prelievi, sia per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici alcuni dei quali, tra l'altro, oggetto di richiesta di deroga in sede europea.

Si rileva infine che taluni aspetti, tra cui quelli attinenti alla compatibilità delle attività produttive e all'impatto che le stesse possono determinare, possono trovare composizione con il ricorso ai Contratti di Fiume, per i quali è importante giungere all'implementazione quali strumenti di programmazione negoziata mirati alla riqualificazione dei bacini fluviali, mediante un concreto coinvolgimento ed una sostanziale condivisione da parte di tutti gli attori. Il documento della VGP prima ed il progetto di Piano hanno già posto attenzione a tali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree.

Sulla scorta dell'analisi tematica condotta, il contributo fornito sarà tenuto in considerazione nel redigendo aggiornamento del Piano di Tutela. A tal fine si consideri che le attività in corso, finalizzate alla stesura dell'aggiornamento del Piano hanno tra l'altro l'obiettivo di rendere maggiormente incisive le azioni del Piano ed a tal fine le sessioni tematiche costituiscono lo strumento tecnico operativo per la disamina delle stesse e la condivisione delle soluzioni.

Nell'ambito dei tavoli tecnici di approfondimento verrà condotta per ciascuno degli ambiti e fattispecie evidenziate nel contributo una analisi della disciplina attualmente vigente e verranno esaminate le iniziative da sviluppare al fine di conferire maggior grado di incisività alle azioni tenuto conto degli ambiti di competenza pertinenti allo strumento di pianificazione in aggiornamento.

Con riferimento alle proposte rese nel contributo in esame di particolare interesse risultano le attività, tuttora in corso, relative alla partecipazione pubblica per le seguenti tematiche

- *Consultazione su recupero e tutela della qualità idromorfologica dei corpi idrici fluviali*
- *Consultazione su riuso delle acque reflue depurate in agricoltura*
- *Consultazione su ottimizzazione risorse idriche e sistemi fognario-depurativi*

Quanto stabilito nel corso di tali incontri concorre al conseguimento della operatività delle azioni previste e prima richiamate.



Allegato	Protocollo Autorità di Bacino	Mittente
A-8	19730/2024	Commissario Straordinario Unico per la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane
Oggetto		Progetto di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (art. 122 Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152) – Trasmissione files presentati nell' incontro di Partecipazione pubblica. Consultazione su riuso delle acque reflue depurate in agricoltura 26 luglio 2024

Sintesi dei contenuti del contributo/osservazione
Con il contributo in esame vengono trasmessi i dati e le informazioni sugli interventi attuati dal Commissario Straordinario Unico per la Depurazione e riguardanti impianti di depurazione progettati per raggiungere la qualità dell'effluente per il riutilizzo irriguo e le slides schematiche e riassuntive ove poter desumere approccio metodologico supportabile dal Commissario Straordinario Unico per la Depurazione
Analisi delle tematiche evidenziate condotta dall'Autorità di bacino per l'integrazione nel Piano
Nell'ambito del processo di partecipazione pubblica, a seguito della convocazione di cui alla nota AdB prot n. 10943 del 30.4.2024, in data 17 maggio 2024 si è tenuta una riunione sul tema della ottimizzazione risorse idriche e sistemi fognario-depurativi finalizzata all'affinamento del quadro conoscitivo e ad individuare le iniziative più idonee da compendiare con l'aggiornamento del PTA, per consentire l'attuazione delle misure inserite nelle linee di indirizzo apprezzate dalla Giunta e già presenti nel Piano di Gestione del Distretto Idrografico. I dati e le informazioni, trasmessi con il contributo in esame, riguardano gli interventi attuati dal Commissario Straordinario Unico per la Depurazione relativi agli impianti di depurazione progettati per raggiungere la qualità dell'effluente per il riutilizzo irriguo e documentazione in cui viene illustrato l'approccio metodologico supportabile dal Commissario Straordinario Unico per la Depurazione. Tali dati verranno integrati nel redigendo Piano di Tutela per l'aggiornamento del quadro conoscitivo e la definizione delle azioni correlabili al settore depurativo e fognario anche al fine di rendere maggiormente incisive le misure KTM1 per ridurre i carichi puntuali e quelle correlate al riuso delle acque reflue depurate in agricoltura. Considerazioni conclusive in merito all'integrazione dell'osservazione sull'aggiornamento del PTA Sulla scorta dell'analisi tematica condotta, il contributo fornito sarà tenuto in considerazione nel redigendo aggiornamento del Piano di Tutela.



Allegato	Protocollo Autorità di Bacino	Mittente
A-9	31683/2024	Assoutenti Sicilia APS
Oggetto		Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia – 1°aggiornamento PTA. Consultazione Pubblica – Osservazioni (art. 122 DLgs. 152/2006 e s.m.i.).

Sintesi dei contenuti del contributo/osservazione

Nel contributo, con riferimento a quanto evidenziato nella parte conoscitiva del Progetto di Piano in merito ai corpi lacuali, nella tabella relativa ai corpi idrici PGDI viene rilevato un *valore in diminuzione*, ovvero da 34 a 32, per i laghi artificiali Monte Cavallaro e Ponte Diddino, e tuttavia non è dato rinvenire il criterio dal quale essa è scaturita a parte il generico riferimento a DM 131/2008 e DM 260/2010, né la rete di monitoraggio quali-quantitativo già prevista ai fini della loro classificazione e salvaguardia.

In merito al Lago di Pergusa viene proposto di inserire, alla stregua di quanto fatto per le altre aree sensibili richiamate al par. 2.4.1 *sia l'ordinanza adottata in ottemperanza all'art. 91 D. Lgs. 152/06 ed alla previsione di cui all'allegato 6 parte III ^ del D. Lgs. 152/06, che l'indicazione delle misure di risanamento di cui alla lett. c) del comma 4 dell'art. 121 D. Lgs. 152/06.* Sempre con riferimento al medesimo Lago di Pergusa al par. successivo 2.4.2 la stessa area, è indicata quale *'zona vulnerabile da nitrati di origine agricola'* di cui al diverso art. 92 D. Lgs.152/06. Analoga proposta viene richiamata con riferimento all'elenco di corpi idrici soggetti a giudizio di eutrofizzazione, da parte del Ministero nel febbraio 2021.

Ulteriore aspetto preso in esame riguarda le Zone vulnerabili alla desertificazione (art. 93 D. Lgs. 152/06) e la *'Carta della sensibilità alla desertificazione in Sicilia'* redatta nel 2002 dal SIAS (Dipartimento Interventi Strutturali della Regione Siciliana). Nel merito viene proposto, in accordo alle previsioni dell'art. 121 del D. Lgs. 152/06 (che richiede indicazione di misure, interventi e loro efficacia, prevedendo che i relativi dati relativi siano resi *'disponibili'* ai cittadini) di inserire e rendere conoscibile nel contesto del PTA lo stato di attuazione delle misure scaturite dall'adozione della Carta in linea con la *'Strategia regionale di azione per la lotta alla desertificazione'* nonché, con gli *'Indirizzi per il monitoraggio dei fenomeni di siccità'* per il raggiungimento degli obiettivi di legge, dalla sua adozione al 2020 e successivamente, fino alla pubblicazione del PTA relativo all'aggiornamento di cui in oggetto.

Viene altresì richiamato il contenuto del paragrafo 2.5.1 Acque a specifica destinazione. Nel merito viene evidenziato quanto segue.

Posto il richiamo all'all. 15 del PTA 2008 *'Censimento e Classificazione delle acque superficiali destinate alla produzione di acque potabili nella Regione Siciliana'* che richiede l'equipollente documento per esteso, dell'attuale progetto di PTA in aggiornamento, si evidenzia che i dati di monitoraggio (per le fonti superficiali ad uso potabile) pubblicati, sono soltanto quelli relativi al periodo 1999- 2004, pertanto afferenti al PTA 2008. Si propone la relativa pubblicazione come previsto dell'art. 121, dei dati di monitoraggio successivo ovvero dal 2005 al 2021, da rendere disponibili anche tramite portale dedicato in analogia a quanto fatto per altre fattispecie.

In merito agli interventi elencati nella tabella inserita al paragrafo 2.6 Inquadramento climatologico ed effetti del cambiamento climatico viene proposto di integrare la stessa con l'indicazione del *riferimento temporale degli stessi e la loro efficacia, attesa, prodotta o mancata.*



Ulteriore aspetto riguarda la richiesta effettuata con riferimento alla necessità di integrare le criticità di cui al paragrafo 5.2 con gli aspetti connessi alla *mancata depurazione delle acque reflue la cui attuazione avrebbe consentito e consentirebbe anch'essa l'uso sostenibile della risorsa idrica oltre che sia evitato o quantomeno ridotto il 'sovrasfruttamento' di cui al secondo cpv del paragrafo anzidetto.*

Viene infine proposto di indicare *precisi riferimenti anche temporali, per il raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque fissati dal D. Lgs. 152/06 vista soprattutto l'improcrastinabile esigenza di ottemperare alle sentenze della Commissione Europea.*

Analisi delle tematiche evidenziate condotta dall'Autorità di bacino per l'integrazione nel Piano

Sulla scorta di quanto evidenziato nel contributo e richiamato in sintesi nella sezione precedente verrà condotta una disamina per ciascuna delle tematiche rilevate.

Laghi artificiali Monte Cavallaro e Ponte Diddino

Gli invasi di Ponte Diddino, riportato nella monografia del PTA 2008 B.34 – Anapo con codice R19091LA001 e dimensione $S=0,43 \text{ km}^2$, e di Monte Cavallaro, riportato nella monografia del PTA B.35- Bacini minori tra Anapo e Lentini con codice R19092LA001 con dimensione $S=0,34 \text{ km}^2$, già dal primo aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico non sono stati più monitorati in quanto considerati non significativi rientrando tra gli invasi $S < 0,5 \text{ km}^2$ (rif.A.2.2 dell'Allegato 3 alla Parte III del D. Lgs 152/2006).

Lago di Pergusa

Con riferimento all'area sensibile prevista dall'art.5 della Dir. 91/271/CEE si fa presente che il riferimento indicato in calce al paragrafo 2.4.1 delle Linee di indirizzo strategico è da collegarsi al criterio di individuazione esposto nell'Allegato 6 alla Parte III del D. Lgs 152/2006 ma ad oggi non risultano adottati provvedimenti di designazione.

Dai dati di reporting della stessa direttiva non si rilevano però scarichi provenienti da agglomerati con oltre 10.000 a.e., e di ciò si terrà conto nella stesura dell'aggiornamento del Piano.

In merito all'osservazione esposta sui contenuti del par. 2.4.2, si conferma che la perimetrazione delle aree drenanti del Lago di Pergusa è stata effettuata con riferimento all'individuazione delle Zone vulnerabili da Nitrati di origine agricola. In dette aree trovano già applicazione il Programma di Azione ed il Codice di Buona pratica Agricola.

Zone vulnerabili alla desertificazione

In attuazione di quanto descritto al capitolo 7 delle linee di indirizzo strategiche, nella fase successiva saranno raccolti i dati sullo stato di attuazione delle misure che saranno esposti nell'aggiornamento del Piano con particolare riferimento al Piano Regionale per la Lotta alla Siccità (aggiornamento e integrazione tabella paragrafo 2.6).

Acque a specifica destinazione - acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile

Nella Relazione del progetto di aggiornamento del piano saranno esplicitati i contenuti della tabella 23 del progetto di piano sulla scorta dei monitoraggi effettuati da Arpa Sicilia, già resi disponibili nel [suo sito istituzionale](#).



Elenco Azioni Piano regionale per la lotta alla siccità

(Vedi annotazione riportata per le Zone vulnerabili alla desertificazione)

Criticità nella depurazione delle acque reflue (Par.5.2)

Le linee di indirizzo strategiche trattano già la raccolta dei reflui e la depurazione evidenziandone le criticità. Sono state previste le misure di adeguamento degli impianti di depurazione (C5St) e per il riutilizzo delle acque reflue depurate (B6In. B18St).

Richiesta indicazioni temporali (Par.5.3)

Quanto proposto è già oggetto dell'attività di redazione dell'aggiornamento del Piano. In tale direzione sono già stati richiesti i dati al Commissario Straordinario Unico per la depurazione ed il riuso delle acque reflue, soggetto individuato ex lege per occuparsi delle procedure attive nei confronti dell'Italia in tema di collettamento, fognatura e depurazione.



Partecipazione pubblica consultazione verbale - Elenco degli incontri

Protocollo	del	Oggetto	Destinatari
2315	30.01.2024	Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (PTA) Progetto di Piano - Linee di indirizzo strategiche (art. 122 Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152). Avvio della consultazione pubblica	Portatori di interesse
10972	30.04.2024	Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (PTA) Progetto di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (art. 122 Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152) - Partecipazione pubblica – Consultazione verbale.	Soggetti coinvolti nella partecipazione pubblica – Incontro del 23.05.2024 – Incontro del 19.06.2024

Attività relative al Tavolo Tecnico Regionale

Protocollo	del	Oggetto	Destinatari
3091	07.02.2024	Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (PTA) Progetto di Piano - Linee di indirizzo strategiche (art. 122 D. Lgs. n. 152/2006) DGR 5 del 16.01.2024 – Tavolo Tecnico Avvio delle attività del tavolo giorno 23 febbraio 2024	Dirigenti Generali o loro delegati dei dipartimenti di seguito individuati: Dipartimento Regionale dell'Ambiente (DRA); Dipartimento Regionale dei Beni Culturali (DRBC); Dipartimento Regionale Tecnico (DRT); Dipartimento Regionale dell'Urbanistica (DRU); Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti (DRAR); Dipartimento Regionale dell'Agricoltura (DRAGRI); Dipartimento Regionale della Pesca (DRPE); Dipartimento Regionale delle Attività Sanitarie ed Osservatorio Epidemiologico (DASOE); Dipartimento Regionale della Protezione Civile (DRPC) Direttore Generale di ARPA SICILIA
5804	5.03.2024	Resoconto incontro del 23 febbraio 2024	
6570	12.03.2024	Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (PTA) Progetto di Piano - Linee di indirizzo strategiche (art. 122 D. Lgs. n. 152/2006) DGR 5 del 16.01.2024 – Tavolo Tecnico Riunione del 15.03.2024	
12918	20.05.2024	Resoconto incontro del 15 marzo 2024	



Consultazione su riuso delle acque reflue depurate in agricoltura - Elenco degli incontri

Protocollo	del	Oggetto	Destinatari
10938	30.04.2024	Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (PTA) Progetto di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (art. 122 Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152) - Partecipazione pubblica – Consultazione su riuso delle acque reflue depurate in agricoltura Riunione 8 maggio 2024	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti Servizio 1 – Servizio Idrico Integrato – Dissalazione e Sovrabbito Dipartimento Regionale dell'Agricoltura Serv. 6 - Indirizzo strategico, vigilanza e controllo degli enti - Reti irrigue Consorzio di Bonifica della Sicilia Occidentale consorziobonificasiciliaoccidentale@legalmail.it Consorzio di Bonifica della Sicilia Orientale posta@pec.consorziobonificasiciliaorientale.it Commissario Straordinario Unico per la Depurazione commissario@pec.commissariounicodepurazione.it
14703	6.6.2024	Resoconto della riunione tenutasi in data 8 maggio 2024	
17421	5.07.2024	Progetto di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (art. 122 Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152) - Partecipazione pubblica Consultazione su riuso delle acque reflue depurate in agricoltura Riunione del 25 luglio 2024 Riconvocata con nota n. 17801 del 10.07.2024 per il giorno 26.7.2024	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti Servizio 1 – Servizio Idrico Integrato – Dissalazione e Sovrabbito Dipartimento Regionale dell'Agricoltura Serv. 6 - Indirizzo strategico, vigilanza e controllo degli enti - Reti irrigue Consorzio di Bonifica della Sicilia Occidentale consorziobonificasiciliaoccidentale@legalmail.it Consorzio di Bonifica della Sicilia Orientale posta@pec.consorziobonificasiciliaorientale.it Commissario Straordinario Unico per la Depurazione commissario@pec.commissariounicodepurazione.it



Consultazione su recupero e tutela della qualità idromorfologica dei corpi idrici fluviali - Elenco degli incontri

Protocollo	del	Oggetto	Destinatari
10943	30.04.2024	Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (PTA) Progetto di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (art. 122 Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152) - Partecipazione pubblica – Consultazione su recupero e tutela della qualità idromorfologica dei corpi idrici fluviali – 10 maggio 2024 Riunione 10 maggio 2024	Dipartimento Regionale dei Beni Culturali Servizio 3 – Tutela e Acquisizioni Soprintendenti BB.CC.AA. di Agrigento -Caltanissetta -Catania -Enna -Messina -Palermo - Ragusa -Siracusa -Trapani
13832	29.05.2024	Resoconto riunione del 10/05/2024	
13835	29.05.2024	Progetto di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (art. 122 Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152) - Richiesta shapefile	Dipartimento Regionale dei Beni Culturali Servizio 3 – Tutela e Acquisizioni
14054	31.05.2024	Progetto di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (art. 122 Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152) - Richiesta shapefile	Autorità di bacino



Consultazione su ottimizzazione risorse idriche e sistemi fognario-depurativi - Elenco degli incontri

Protocollo	del	Oggetto	Destinatari
11594	07.05.2024	Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (PTA) Progetto di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (art. 122 Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152) - Partecipazione pubblica – Consultazione su ottimizzazione risorse idriche e sistemi fognario-depurativi Riunione del 17 maggio 2024	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti Servizio 1 – Servizio Idrico Integrato – Dissalazione e Sovrambito Assemblee Territoriali Idriche di Agrigento -Caltanissetta -Catania -Enna -Messina -Palermo - Ragusa -Siracusa -Trapani Commissario Straordinario Unico per la Depurazione
14835	7.06.2024	Resoconto riunione del 17 maggio 2024	
17415	05.07.2024	Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (PTA) Progetto di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (art. 122 Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152) - Partecipazione pubblica – Consultazione su ottimizzazione risorse idriche e sistemi fognario-depurativi Riunione del 22 luglio 2024	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti Servizio 1 – Servizio Idrico Integrato – Dissalazione e Sovrambito Assemblee Territoriali Idriche di Agrigento -Caltanissetta -Catania -Enna -Messina -Palermo - Ragusa -Siracusa -Trapani Commissario Straordinario Unico per la Depurazione
23896	24.09.2024	Resoconto riunione del 22/07/2024	



Conclusioni

In considerazione di quanto sopra esposto e dell'analisi tematica illustrata, nell'ambito del processo di elaborazione dell'aggiornamento del Piano di Tutela verranno condotti gli approfondimenti dei contributi offerti e presentati nel presente Report.

Tale disamina verrà supportata dalle attività effettuate nell'ambito delle sessioni tematiche settoriali (già avviate) finalizzate ad individuare le iniziative più idonee da compendiare nella pianificazione in fase di definizione per conseguire la sinergia fra le diverse azioni stabilite nel PTA e già presenti nel Piano di Gestione del Distretto Idrografico e la definizione delle iniziative da sviluppare al fine di conferire maggior grado di incisività e operatività delle azioni previste e prima richiamate.